

BACILLI DI TETANO E TIFO: Il mare di Genova è contaminato

A pag. 5

PRIGIONIERI FATTI SBARANARE dalle belve dello zoo di Saigon

A pag. 14

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La campagna ricattatoria degli oltranzisti del PSU condiziona i negoziati per il governo

CRESCIE LA TENSIONE

Attacchi socialdemocratici al presidente designato - Andreotti annuncia per lunedì l'inizio di una trattativa a quattro
Incontri separati di Forlani con Tanassi e Ferri - Donat Cattin sottolinea al congresso della Fiom l'importanza dell'unità per respingere lo « spirito di avventura » di certe forze politiche - Documento della sinistra socialista

PCI: IMPEGNO DELLE FORZE DEMOCRATICHE E DI SINISTRA PER AFFERMARE NUOVI ORIENTAMENTI ECONOMICI E POLITICI

La relazione del compagno Berlinguer alla riunione dei segretari delle Federazioni

Portare l'Italia fuori dei pericoli

I segretari delle Federazioni e dei Comitati regionali del PCI si sono riuniti ieri a Roma per discutere gli sviluppi del movimento comunista in rapporto alla crisi di governo. Insieme ai compagni Amendola, Colombo, Cossutta, Di Giulio, Gian Carlo Pajetta, Pecchioli, Scoccimarro della Direzione del Partito, si è svolto un dibattito attento e impegnativo sulla relazione tenuta dal compagno Enrico Berlinguer, vice segretario del Partito. La prontezza e l'ampiezza politica che in genere hanno caratterizzato l'intervento degli organizzatori del partito subito dopo le dimissioni di Rumor e il consenso suscitato dalla linea e dalle proposte della Direzione, sono stati gli elementi sottolineati ripetutamente dalla discussione, in cui sono intervenuti i compagni Angelini (Ma che) Cecchi (Loscana), Gauthier (Trentino Alto Adige), Nobile (Savoia), Menichino (Cotrone), Grassucci (Latina), Gambolito (Genova), B. nelli (Asti), Zamboni (Forlì), Cervetti (Milano), Russo (Siracusa), Enzo Modica, Bernardi (Reggio Emilia).

La crisi governativa scoppiata un mese dal voto del 7 giugno - ha detto Berlinguer - ha dimostrato prima di tutto quanto fosse priva di fondamento l'interpretazione dei risultati elettorali come consolidamento del quadripartito. Anzi le dimissioni del terzo ministro Rumor possono considerarsi anche come un contraccolpo all'esito delle elezioni che - come subito avvertimmo - segnò una sconfitta del « partito dell'avventura » e un successo della democrazia. Ciò spiega la manovra iniziata subito dopo le elezioni per creare rapidamente una nuova maggioranza interna di destra nella DC nell'intento di bloccare anche dentro la DC quei processi che possono spostare a sinistra l'equilibrio politico italiano.

Il 7 giugno inoltre ha portato alla luce un rapporto di forza tra il PSI e il PSU che ha dato un serio colpo alle velleità socialdemocratiche. Sul terreno elettorale e oggi anche sulla questione delle giunte, si è avuto un consolidamento dei nuovi orientamenti emersi negli ultimi mesi nell'azione politica dei compagni socialisti. Questi dati spiegano la reazione inconsueta dei socialdemocratici che sembrano ormai pervasi da una sorta di nevrosismo perché vedono profilarsi una diminuzione secca del loro peso politico e delle possibilità di ricatto che sono riusciti ad esercitare nella vita politica italiana e nella conduzione governativa da un anno a questa parte.

Le conseguenze del 7 giugno

Battuto alle ugne di «partito della crisi» ha visto dunque nelle improvvise dimissioni di Rumor uno strumento per lanciare un nuovo contrattacco. Quali scopi si propongono oggi i gruppi oltranzisti e oltranzisti? Lo scopo di fondo è provocare una radicale involuzione politica attraverso la paralisi delle istituzioni democratiche.

C'è poi uno scopo subordinato e immediato sul quale convergono anche i gruppi moderati: si vuole spingere specie il PSI - nonché le sinistre democristiane - a un ripiegamento di posizioni (sulle giunte e la politica economica) esercitando una pressione che combinandosi con la controffensiva padronale viene a gravare anche sul movimento operaio e democratico allo scopo di determinarne un arretramento.

Queste condizioni dimettono i fini precisi quali obiettivi dobbiamo proporre? L'obiettivo principale resta e di tutte le forze democratiche e di sinistra deve restare quello di battere il partito della crisi e dell'avventura. Qui sta la garanzia pregiudiziale di ogni positivo sviluppo della situazione. In primo luogo perché non si può dare per scontato il fallimento dell'intrigo politico. E poi perché se ne avvantaggerebbe la lotta politica contro le forze moderate che oggi possono sfruttare per i loro disegni le pressioni reazionarie.

Questo che ci poniamo e forse un obiettivo difensivo limitato? Riteniamo di no. Solo nel corso di una siffatta lotta può avanzare la prospettiva di una profonda svolta democratica nei rapporti politici negli stessi rapporti sociali e nell'assetto di tutta la società. Gli ultimi due anni hanno fatto

Congiuntura riforme programmazione

Quel che propongono i comunisti per superare le difficoltà economiche

A pagina 6 un'intervista del compagno Giorgio Amendola

La tensione aumenta, e le polemiche si fanno più aspre in un momento cruciale della crisi di governo. Nelle ultime ore i socialdemocratici hanno accentratato la loro pressione dando carattere ultimativo alle sempre meno chiare richieste di chiarimento che essi rivolgono agli altri partiti dell'area governativa e al presidente incaricato Andreotti (che frattanto ha annunciato per lunedì la presentazione del proprio documento programmatico e l'apertura di una veta e propria trattativa a quattro).

Il ultimo documento della segreteria del PSU è di ieri mattina ed ha il carattere di un bianco in bianco del prezzo non limitato solo alla questione delle Giunte. I socialisti si giustificano la situazione scrivendo oggi sull'«Unità» che « Andreotti procede tra i silenzi del PSU » e si chiedono quale sarà la risposta della DC nei confronti di un partito che si presenta come un partito che pretende di dettare una linea, una formula di governo e « addirittura la designazione del presidente del Consiglio ».

Perché il PSU ha deciso di sparare a zero? I maggiori capi ufficiali socialdemocratici di Ferri e Tanassi sono stati consultati separatamente dal segretario della DC Forlani che successivamente si è recato anche da Mancini nel quadro dei colloqui che egli sta conducendo a proposito delle Giunte. Si è poi riunita la segreteria del PSU. Il « chiarimento politico » affermato i socialdemocratici in giudizio i rapporti col PCI a tutti i livelli « solidano » con Rumor per l'apertura della crisi e affermano quindi che il loro partito « attende ancora » che si costituisca il problema di chiarimento politico si pronunciano il presidente del Consiglio incaricato e gli altri partiti della coalizione. Per rendere più esplicita la polemica nei confronti del PSI della DC e dello stesso Andreotti il vice segretario Cariglia ha detto testualmente: « Ora siamo a una settimana dal conferimento dell'incarico all'on. Andreotti, ma sino ad oggi ne separatamente ne collegialmente sono stati offerti i termini del chiarimento che certo non si possono conseguire distribuendo innaturalmente la materia del contendere per presunte competenze ». (Si vorrebbe in somma che il presidente incaricato assumesse in prima persona la direzione della trattativa sulle Giunte senza l'intermediazione di Forlani e Ndr). Dopo aver detto che l'esigenza del « chiarimento » è imperiosa Cariglia ha fatto intendere che se non si opera con questa convinzione vorrà dire allora che Rumor dovrà essere considerato morto per i suoi iniziative di apertura della crisi.

Sul colloquio tra Forlani e Tanassi che ha preceduto di poco la riunione della segreteria socialdemocratica sono state diffuse varie indiscrezioni. Il presidente del PSU ha fatto sapere di aver detto al segretario democristiano di ritenere il problema delle Giunte « un aspetto del problema generale dei rapporti con l'opposizione comunista ».

Secondo una versione che si è trovata molto credibile ad un certo punto della discussione Forlani avrebbe chiesto a Tanassi: « Ma le nostre prese di posizione di questi giorni tendono a colpire i socialdemocratici ».

« Ora non c'è chi non vede da come in questo momento in cui da ogni parte si giudica necessario pur nei differenti o addirittura avversi punti di vista dare un governo al Paese sia importante e decisivo che i dirigenti del PSU volendo riunirsi per discutere vadano in cer

ca di un « posto appartato » e si rendano « introvabili ». Saranno andati in mezzo a un bosco? Si saranno calati nelle catacombe? E se lo figurate Cariglia che arriva alla riunione con le frasi in testi trascritti da cespuglio? Ma poi che cosa polemano avere da dire che richiudesse il segreto di un nascondiglio? Ci pare di capirlo leggendo il « Corriere della Sera » il quale ci dice che finalmente Forlani è riuscito a trovare Ferri e gli ha parlato. Secondo Forlani avrebbe concordato con Ferri sulla possibilità di distinguere fra linee politiche ed economiche del governo e si sarebbe disvisti di interpellare i dirigenti del PSU. Ecco a che cosa si trova costretto una persona seria come un Forlani a sentirsi dire che politica ed economia fanno tutt'uno e

non ancora

CONSAPEVOLI di trovarsi di fronte a una opinione pubblica che la capisce sempre meno per il suo stesso estremo bisogno riconosce che i socialdemocratici reagiscono con atteggiamenti alla serie politica non deve essere sottovalutata. Sentite per esempio chi dice che è successo giovedì se con la « Stampa » « Ma il pessimismo cresceva di ora in ora. Si cercavano i dirigenti socialdemocratici divenuti introvabili perché riuniti in qualche posto appartato e lì mi sono alimentati la mia signora ».

Ora non c'è chi non vede da come in questo momento in cui da ogni parte si giudica necessario pur nei differenti o addirittura avversi punti di vista dare un governo al Paese sia importante e decisivo che i dirigenti del PSU volendo riunirsi per discutere vadano in cer

(Segue a pagina 2)

Intenso dibattito al Congresso della Fiom

Il XV Congresso nazionale della Fiom i cui lavori si chiudono oggi al Palazzo dei Congressi ha visto una giornata di eccezionale interesse. Nel dibattito un pegnato ed appassionato che è in corso da lunedì e sono inseriti il segretario generale della CGIL, compagno Luciano Lama, il segretario generale degli uniti della Cisl Luigi Macerini, il ministro del Lavoro Donat Cattin, il segretario generale del tesoro CGIL Garavini, il segretario generale del sindacato alimentare dell'Uil, Pigi, a nome delle tre organizzazioni del settore il segretario generale aggiunto della Fiom Pastorini, il presidente della ACLI Gabaglio.

Mentre con questi interventi si è ancora più sviluppata la discussione sui grandi temi che sono al centro da mesi di attenzione del Paese dalle riforme allo sviluppo dell'unità sindacale alle lotte in fabbrica alla situazione economica è proseguito anche l'incontro fra le centinaia e centinaia di delegati ed i rappresentanti dei sindacati stranieri. A PAGINA 4



REGGIO CALABRIA - Un aspetto del centro cittadino ieri mattina dimostranti e carabinieri si fronteggiano

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA 17. Le vie cittadine sono tutte un campo di battaglia. Le barricate si estendono dal centro alla periferia. Migliaia di poliziotti carabinieri baschi blu finanzia i vigili del fuoco giungono all'imparata per i cuotere gruppetti di dimostranti per spegnere i principi di incendi provocati da bottiglie incendiarie all'ingresso degli uffici pubblici. L'aria distuggitice

non accenna a placarsi: ogni cosa è buona per essere battente per fermare o ritardare i voluttosi ciasselli della polizia Bidoni di cui lubrificanti vengono sparsi nelle vie per far saltare gli automezzi della polizia motocicli pieni di petrolio asportato dalle fiamme vengono scaricati dietro le barricate di ferro vengono stesi lungo i viali rendendo impossibile o estremamente pericoloso il traffico automobilistico. Man mano che la polizia estende il suo raggio di azione i gruppi di assalto si spo

stano dal centro ai nomi periferici seminando terrore e violenza.

Gli scontri con la polizia durati fino alla mezzanotte di ieri sono ripresi stamane. Gli arrestati in questi quattro giorni di « rivolta » sono già una sessantina. I feriti si contano a centinaia. Da oggi

Enzo Lacaria

(Segue a pagina 2)

Richiesti « urgenti provvedimenti » per una pace giusta e durevole nel Medio Oriente

URSS E RAU: ISRAELE DEVE RITIRARSI

I due paesi coordineranno ulteriormente i loro sforzi in questa direzione - Nasser rientrato al Cairo - Provocatorie dichiarazioni del gen. Bar-Lev su un possibile scontro con i sovietici - Ancora attacchi sul Canale - Golda Meir vuole andare in USA



« Ora non c'è chi non vede da come in questo momento in cui da ogni parte si giudica necessario pur nei differenti o addirittura avversi punti di vista dare un governo al Paese sia importante e decisivo che i dirigenti del PSU volendo riunirsi per discutere vadano in cer

ca di un « posto appartato » e si rendano « introvabili ». Saranno andati in mezzo a un bosco? Si saranno calati nelle catacombe? E se lo figurate Cariglia che arriva alla riunione con le frasi in testi trascritti da cespuglio? Ma poi che cosa polemano avere da dire che richiudesse il segreto di un nascondiglio? Ci pare di capirlo leggendo il « Corriere della Sera » il quale ci dice che finalmente Forlani è riuscito a trovare Ferri e gli ha parlato. Secondo Forlani avrebbe concordato con Ferri sulla possibilità di distinguere fra linee politiche ed economiche del governo e si sarebbe disvisti di interpellare i dirigenti del PSU. Ecco a che cosa si trova costretto una persona seria come un Forlani a sentirsi dire che politica ed economia fanno tutt'uno e

non ancora

CONSAPEVOLI di trovarsi di fronte a una opinione pubblica che la capisce sempre meno per il suo stesso estremo bisogno riconosce che i socialdemocratici reagiscono con atteggiamenti alla serie politica non deve essere sottovalutata. Sentite per esempio chi dice che è successo giovedì se con la « Stampa » « Ma il pessimismo cresceva di ora in ora. Si cercavano i dirigenti socialdemocratici divenuti introvabili perché riuniti in qualche posto appartato e lì mi sono alimentati la mia signora ».

Ora non c'è chi non vede da come in questo momento in cui da ogni parte si giudica necessario pur nei differenti o addirittura avversi punti di vista dare un governo al Paese sia importante e decisivo che i dirigenti del PSU volendo riunirsi per discutere vadano in cer

(Segue a pagina 2)

Dalla nostra redazione
MOSCA 17. L'Unione Sovietica e la RAU sono fermamente convinte che una pace giusta e durevole nel Medio Oriente può essere ottenuta « mediante l'adozione di urgenti provvedimenti in direzione della cessazione degli attacchi armati di Israele ai paesi arabi al ritiro delle truppe israeliane da tutti i territori occupati - conformemente al principio della non acquisizione di territori per mezzo della guerra - e la piena realizzazione dell'autonomia del Consiglio di sicurezza dell'ONU del 22 novembre 1967 nonché delle risoluzioni dell'ONU sul problema dei profughi palestinesi ».

I governi dei due paesi « hanno discusso gli ulteriori passi che secondo loro è necessario compiere per arrivare a una composizione politica della crisi e si sono pronunciati a favore di un ulteriore coordinamento dei loro sforzi in questa direzione ».

Questi i passaggi essenziali del comunicato diffuso a Mosca poco dopo la partenza del presidente Nasser e dei suoi collaboratori dopo una visita eccezionalmente lunga e di evidente rilievo per il Medio Oriente. Nel documento si dice anche che la situazione nel Medio Oriente « continua a essere una delle più gravi cause dei nostri santissimi attacchi

(Segue in ultima pagina)

Reggio Calabria anche ieri come un campo di battaglia

Gli scontri ormai si sono estesi anche alla periferia, interrompendo definitivamente l'afflusso dei viveri che cominciano a scarseggiare, bloccati sono anche i collegamenti ferroviari e marittimi. E si accentua, ora per ora, il carattere repressivo dell'intervento poliziesco più di sessanta sono gli arrestati, centinaia i fermati ed i feriti, in una città che sembra in stato d'assedio. Dietro a questa inutile e luttuosa battaglia, si nascondono adesso gli uomini che l'hanno scatenata: il sindaco dc, appoggiato dalla curia, i gruppi di potere clientelare, i notabili, le destre, tutte quelle forze che per nascondere il loro malgoverno hanno soffiato sul fuoco di una situazione economica e sociale drammatica, tutte le loro responsabilità si accentuano via via che cresce il prezzo che Reggio paga, con le devastazioni, con il ferroviere Bruno Labate ucciso in circostanze che l'autopsia non ha ancora chiarito.

Cresce la tensione per la campagna ricattatoria del PSU

Battere il partito della crisi

(Dalla prima pagina) manda sottintesa: volete un altro uomo della DC come presidente incaricato?...

ro, sul problema della giunta, le preoccupazioni e le posizioni reciproche. Ritenendo perciò di presentare il mio documento lunedì, anche per affermare un principio che, se il governo si farà spero davanti a norma...

della Costituzione repubblicana, possono essere condizionati o messi a repentaglio da fatti come quelli delle Giunte di Cernoma, di Cuneo o di Nuoro...

deve impegnarsi a eliminare tutte le connessioni stabilite tra i vari centri dell'apparato statale con gruppi della destra estrema...

Centinaia in tutta l'Italia

Le manifestazioni del PCI

Si svolgono in questi giorni in tutta l'Italia - centinaia di manifestazioni organizzate dal PCI. Dianno qui sotto l'elenco delle principali.

OGGI: S. Euplio Mare; Benedetti; Lavezzola; A. Rubbi.

DOMANI: Frastone-Piglio; Di Giulio; Torino-Nichelino; Minucci; Cremona; G. C. Pajetta.

LUNEDI': Bari (unitaria); Bufalini e Ceravolo; Firenze; Borghini; Ravenna; Bolchini.

MARTEDI': Monlevarchi; N. Colajanni.

Bianca; Brusaporci; Sarzana; Giacchi; Arezzo; Camucia; Cecchi; Ancona; Perna; Pesaro; Rodano; Caseldero; (MN); Sandri; Recoaro; Triva.

Il Telegiornale, il presidente incaricato ha dato anche una risposta indiretta al PSU.

«Esiste - ha detto - come voi sapete, la necessità, in un certo senso preliminare, di chiarire i termini di questo impegno politico di fondo, che deve essere alla base della costituzione di un governo solido e duraturo. Sotto questo aspetto - ha soggiunto - credo che non sia scampato il periodo di un altro giorno, di altri due giorni, che servono a chiarire tra di loro

vuole anche in parlamento. Ma intanto il consiglio regionale deve entrare subito in funzione e aprire un dibattito sulle iniziative che la regione può adottare per affrontare al più presto i reali grandi problemi di Reggio e della Calabria tutta.

La DC e il PSU devono essere chiamati - come ha chiesto il direttivo - a rendere conto delle loro responsabilità davanti al consiglio regionale e se si

5) I responsabili. - Non vi sono dubbi, tutti lo conoscono. Persino la «Gazzetta del Sud» il giornale di destra di Messina che ha avuto nei giorni scorsi parte non lieve nella agitazione, oggi li addita nel tardivo tentativo di scaricarsi sul partito di sinistra.

6) La polizia. - Anche i dirigenti delle forze dell'ordine hanno le loro responsabilità. Intanto pare strano che il questore Santillo, che si dice informatissimo sugli stati d'animo e sui propositi di tutte le forze politiche comprese i gruppi extra parlamentari, fosse in vacanza proprio nel momento dell'insediamento del consiglio regionale.

7) I giovani. - Per le strade di Reggio si incontrano quasi soltanto giovani e giovanissimi costituiti in una massa di manovra di questo attacco congiunto DC-PSU-MSI contro la Regione calabrese.

8) I sindacati. - Per le strade di Reggio si incontrano quasi soltanto giovani e giovanissimi costituiti in una massa di manovra di questo attacco congiunto DC-PSU-MSI contro la Regione calabrese.

9) I sindacati. - Per le strade di Reggio si incontrano quasi soltanto giovani e giovanissimi costituiti in una massa di manovra di questo attacco congiunto DC-PSU-MSI contro la Regione calabrese.

10) I sindacati. - Per le strade di Reggio si incontrano quasi soltanto giovani e giovanissimi costituiti in una massa di manovra di questo attacco congiunto DC-PSU-MSI contro la Regione calabrese.

11) I sindacati. - Per le strade di Reggio si incontrano quasi soltanto giovani e giovanissimi costituiti in una massa di manovra di questo attacco congiunto DC-PSU-MSI contro la Regione calabrese.

12) I sindacati. - Per le strade di Reggio si incontrano quasi soltanto giovani e giovanissimi costituiti in una massa di manovra di questo attacco congiunto DC-PSU-MSI contro la Regione calabrese.

13) I sindacati. - Per le strade di Reggio si incontrano quasi soltanto giovani e giovanissimi costituiti in una massa di manovra di questo attacco congiunto DC-PSU-MSI contro la Regione calabrese.

14) I sindacati. - Per le strade di Reggio si incontrano quasi soltanto giovani e giovanissimi costituiti in una massa di manovra di questo attacco congiunto DC-PSU-MSI contro la Regione calabrese.

15) I sindacati. - Per le strade di Reggio si incontrano quasi soltanto giovani e giovanissimi costituiti in una massa di manovra di questo attacco congiunto DC-PSU-MSI contro la Regione calabrese.

16) I sindacati. - Per le strade di Reggio si incontrano quasi soltanto giovani e giovanissimi costituiti in una massa di manovra di questo attacco congiunto DC-PSU-MSI contro la Regione calabrese.

17) I sindacati. - Per le strade di Reggio si incontrano quasi soltanto giovani e giovanissimi costituiti in una massa di manovra di questo attacco congiunto DC-PSU-MSI contro la Regione calabrese.

18) I sindacati. - Per le strade di Reggio si incontrano quasi soltanto giovani e giovanissimi costituiti in una massa di manovra di questo attacco congiunto DC-PSU-MSI contro la Regione calabrese.

19) I sindacati. - Per le strade di Reggio si incontrano quasi soltanto giovani e giovanissimi costituiti in una massa di manovra di questo attacco congiunto DC-PSU-MSI contro la Regione calabrese.

20) I sindacati. - Per le strade di Reggio si incontrano quasi soltanto giovani e giovanissimi costituiti in una massa di manovra di questo attacco congiunto DC-PSU-MSI contro la Regione calabrese.

21) I sindacati. - Per le strade di Reggio si incontrano quasi soltanto giovani e giovanissimi costituiti in una massa di manovra di questo attacco congiunto DC-PSU-MSI contro la Regione calabrese.

22) I sindacati. - Per le strade di Reggio si incontrano quasi soltanto giovani e giovanissimi costituiti in una massa di manovra di questo attacco congiunto DC-PSU-MSI contro la Regione calabrese.

23) I sindacati. - Per le strade di Reggio si incontrano quasi soltanto giovani e giovanissimi costituiti in una massa di manovra di questo attacco congiunto DC-PSU-MSI contro la Regione calabrese.

24) I sindacati. - Per le strade di Reggio si incontrano quasi soltanto giovani e giovanissimi costituiti in una massa di manovra di questo attacco congiunto DC-PSU-MSI contro la Regione calabrese.

25) I sindacati. - Per le strade di Reggio si incontrano quasi soltanto giovani e giovanissimi costituiti in una massa di manovra di questo attacco congiunto DC-PSU-MSI contro la Regione calabrese.

26) I sindacati. - Per le strade di Reggio si incontrano quasi soltanto giovani e giovanissimi costituiti in una massa di manovra di questo attacco congiunto DC-PSU-MSI contro la Regione calabrese.

27) I sindacati. - Per le strade di Reggio si incontrano quasi soltanto giovani e giovanissimi costituiti in una massa di manovra di questo attacco congiunto DC-PSU-MSI contro la Regione calabrese.

28) I sindacati. - Per le strade di Reggio si incontrano quasi soltanto giovani e giovanissimi costituiti in una massa di manovra di questo attacco congiunto DC-PSU-MSI contro la Regione calabrese.

29) I sindacati. - Per le strade di Reggio si incontrano quasi soltanto giovani e giovanissimi costituiti in una massa di manovra di questo attacco congiunto DC-PSU-MSI contro la Regione calabrese.



REGGIO CALABRIA - Un corteo percorre la città: è l'inizio di una nuova giornata di scontri

Cosa c'è dietro i violenti incidenti di Reggio Calabria?

Un'inutile e luttuosa battaglia. Sempre più chiare le responsabilità dc

Il sindaco, notabili democristiani, del PSU e del MSI hanno sofferto su un fuoco che covava da tempo per la crisi economica e sociale della città - L'attacco all'istituto della Regione - Il significato dell'atteggiamento unitario dei sindacati e della posizione dei partiti di sinistra - Chiaromonte presiede una riunione dei diretti vo della Federazione PCI - Incontri con i dirigenti del PSI e PSU

Mentre continuano gli scontri

Ora cominciano a mancare anche i viveri

(Dalla prima pagina) sulla salma di Bruno Labate hanno stabilito che il ferroviario è deceduto a causa di lesioni interne mentre quelle sul capo non avrebbero avuto conseguenze mortali. In questura si sostiene che tale reato avvalorerebbe l'ipotesi secondo cui il Labate è deceduto non per effetto di una carica poliziesca ma per le lesioni subite in mezzo alla calca. I funerali, che avrebbero dovuto tenersi stasera, sono stati rinviati a domani alle ore 10.30. Si svolgeranno in forma privata partendo dalla chiesa San Francesco del rione Tre Mulini. Ma, l'estendersi, per tutta l'intera giornata, delle barricate dal centro alla periferia ha ora creato un clima di vero e proprio stato d'assedio. La spirale della violenza aumenta come risposta all'intensificarsi della repressione poliziesca: è un circolo vizioso che sfugge ormai agli stessi responsabili dell'ordine pubblico.

Un telegramma al governo

Protesta della CGIL sui fatti di Reggio C.

La segreteria della CGIL ha inviato al presidente del consiglio un telegramma in cui si afferma che i gravissimi episodi di Reggio Calabria richiedono «non misure repressive ma un intervento atto ad affrontare i problemi economici e sociali nella intera regione sempre trascurata e dimenticata». La segreteria della CGIL chiede infine un incontro con la partecipazione di tutte le organizzazioni sindacali calabresi.

Dal nostro inviato

REGGIO CALABRIA, 17. Anche oggi Reggio vive una pesante, drammatica giornata, come riferiamo in altra parte del giornale. Nelle sue vie si circola in auto a stento: ogni due o tre inquilini un'abbondante di automobili incendiate, di attrezzi, carriole e macchinari prelevati dai cantieri edili, di tronchi di legno o pali della segnaletica stradale impediscono il passo e bisogna districarsi attraverso lunghi giri per andare da un punto all'altro della città.

È il volto di una città duramente colpita e provata. Le impressioni che abbiamo riportato dalla stazione ferroviaria semidistrutta ieri sera da un vandalico incendio, discorrendo con alcuni dei giovani protagonisti di tante violenze, assistendo alle continue cariche della polizia, sono molteplici e spesso contrastanti. Cercheremo di riassumerle con la massima fedeltà consentita in quattro punti essenziali.

1) I responsabili. - Non vi sono dubbi, tutti lo conoscono. Persino la «Gazzetta del Sud» il giornale di destra di Messina che ha avuto nei giorni scorsi parte non lieve nella agitazione, oggi li addita nel tardivo tentativo di scaricarsi sul partito di sinistra.

2) La polizia. - Anche i dirigenti delle forze dell'ordine hanno le loro responsabilità. Intanto pare strano che il questore Santillo, che si dice informatissimo sugli stati d'animo e sui propositi di tutte le forze politiche comprese i gruppi extra parlamentari, fosse in vacanza proprio nel momento dell'insediamento del consiglio regionale.

3) I giovani. - Per le strade di Reggio si incontrano quasi soltanto giovani e giovanissimi costituiti in una massa di manovra di questo attacco congiunto DC-PSU-MSI contro la Regione calabrese.

4) I sindacati. - Per le strade di Reggio si incontrano quasi soltanto giovani e giovanissimi costituiti in una massa di manovra di questo attacco congiunto DC-PSU-MSI contro la Regione calabrese.

5) I sindacati. - Per le strade di Reggio si incontrano quasi soltanto giovani e giovanissimi costituiti in una massa di manovra di questo attacco congiunto DC-PSU-MSI contro la Regione calabrese.

6) I sindacati. - Per le strade di Reggio si incontrano quasi soltanto giovani e giovanissimi costituiti in una massa di manovra di questo attacco congiunto DC-PSU-MSI contro la Regione calabrese.

APPELLO DEL PCI

Questo pomeriggio è arrivato a Reggio il compagno Chiaromonte della direzione del PCI. Egli ha partecipato a una riunione del direttivo della Federazione comunista e a un'assemblea di compagni. Chiaromonte si è inoltre incontrato con il vice capo della polizia e con i dirigenti delle federazioni del PSIUP e del PSI.

Il direttivo della Federazione comunista di Reggio ha rivolto stasera un forte appello per il ritorno alla calma e alla normalità nella città, anche per superare l'insostenibile disagio di migliaia di famiglie che si trovano da giorni private dei servizi e dei rifornimenti indispensabili. Dopo aver condannato il comportamento della polizia, il direttivo ha quindi affermato che la situazione determinata e la morte del ferroviario Bruno Labate devono costituire un serio ammonimento, soprattutto per le forze politiche di cui si è fatto espressione il sindaco Battaglia, del quale vanno valutate pienamente tutte le responsabilità.

Paternalismo ipocrita e razzismo sincero

Nicola Adelfi ha scritto ieri, sulla Stampa, un fondo deicistico per spiegare che «i reggini si trovano davanti alla scelta dei consumi come un bambino povero e a piedi nudi davanti alla vetrina di un negozio. Se a un certo momento il bambino si accorge che la vetrina, non limitandosi a condannarlo cerchiamo di togliere la fame e di dargli un paio di scarpe, e con l'istruzione di «non toccare» (diceva Bertoldi Brecht, ne «L'amicizia di Sezzano»: «Ah, che tentazione donare! Che delizia essere gentili! Una buona parola sfugge dalle labbra come un sospiro di benessere. Proprio così: un sospiro di benessere, frammischiato a qualche ammissione sulla condizio-

ne di deprivazione economica e civile in cui è tenuta la Calabria. Quel che però Adelfi (e la Stampa) non dice è che la Calabria sia «nel fondo del pozzo», e a chi risalgano le responsabilità politiche di questa situazione su cui pioccano, irresponsabilmente, il sindaco democristiano e altri notabili locali che non vanno a piedi nudi e i sassi li fanno tirare agli altri. Sono che la «breche» viene, tutto sommato alla Stipa va bene, magari con l'agnunta di «un paio di scarpe» per i calabresi costretti a emigrare a Torino e l'imponi ad «abitarsi a ramponare». Ma anche questo, naturalmente, entro certi limiti, perché, se no, la fceccò, lo comunica a farsi per dolo.

7) I sindacati. - Per le strade di Reggio si incontrano quasi soltanto giovani e giovanissimi costituiti in una massa di manovra di questo attacco congiunto DC-PSU-MSI contro la Regione calabrese.

8) I sindacati. - Per le strade di Reggio si incontrano quasi soltanto giovani e giovanissimi costituiti in una massa di manovra di questo attacco congiunto DC-PSU-MSI contro la Regione calabrese.

9) I sindacati. - Per le strade di Reggio si incontrano quasi soltanto giovani e giovanissimi costituiti in una massa di manovra di questo attacco congiunto DC-PSU-MSI contro la Regione calabrese.

10) I sindacati. - Per le strade di Reggio si incontrano quasi soltanto giovani e giovanissimi costituiti in una massa di manovra di questo attacco congiunto DC-PSU-MSI contro la Regione calabrese.

11) I sindacati. - Per le strade di Reggio si incontrano quasi soltanto giovani e giovanissimi costituiti in una massa di manovra di questo attacco congiunto DC-PSU-MSI contro la Regione calabrese.

12) I sindacati. - Per le strade di Reggio si incontrano quasi soltanto giovani e giovanissimi costituiti in una massa di manovra di questo attacco congiunto DC-PSU-MSI contro la Regione calabrese.

13) I sindacati. - Per le strade di Reggio si incontrano quasi soltanto giovani e giovanissimi costituiti in una massa di manovra di questo attacco congiunto DC-PSU-MSI contro la Regione calabrese.

SINISTRA SOCIALISTA

Sulla crisi di governo i membri della Direzione del PSI della corrente di sinistra (Lombardi, Codignola e Boncinelli) hanno diffuso ieri un ampio documento. La parte centrale del testo indica alcuni punti circa il quadro politico-programmatico per un governo che «pur esprimendo una situazione di compromesso tuttavia scongiuri l'evoluzione moderata in atto». Ecco in breve: 1) «Va respinto ogni tentativo di riportare indietro le conquiste economiche, di libertà, di democrazia ed i rapporti di potere che si sono creati e si sono creati all'interno delle fabbriche»; 2) «La politica congiunturale deve effettivamente respingere l'alternativa rispetto alle riforme sulla quale si arenò nel '64 tutto lo spirito riformatore del centro-sinistra»; 3) Il governo

DC EMILIA

Il Comitato regionale della DC emiliana ha approvato un documento sulla crisi di governo con il quale si afferma la necessità della ricerca di «nuove proposte politiche». Per questo, i dc emiliani giudicano positivo e acquisito all'esperienza democratica l'incontro tra cattolici e socialisti e affermano che la collaborazione tra DC e PSI costituisce «il fatto essenziale e qualificante di una prospettiva più avanzata nella politica italiana».

I giovani dc emiliani hanno giustamente l'apertura della crisi come un atto di notevole irresponsabilità di fronte al Paese e ai lavoratori ed hanno rivolto al PSI un invito a rifiutare di contrarre le proprie posizioni a favore delle riforme e dei lavoratori.

La relazione di Berlinguer

(Dalla prima pagina)

avanzare la maturazione di tale svolta ed è proprio in conseguenza di tale maturazione che siamo giunti già a momenti di grande acutezza (basta ricordare le precedenti crisi governative e le provocazioni messe in atto durante l'autunno) e giungiamo oggi ad una nuova stretta politica, il pericolo più grave è che questo processo sia interrotto, e che tutta la situazione sia spinta indietro, socialmente e politicamente. Ed a ciò mira appunto il «partito dell'avventura». La carta principale che può giocare oggi è quella di una crisi economica acuta, per introdurre nuove difficoltà nel movimento fino a provocare un riflusso e deteriorare ulteriormente la situazione politica.

Tutta la nostra prospettiva politica, tutta la nostra battaglia per aprire in Italia una nuova fase politica, dipende dalla realizzazione di questo obiettivo. E qui si ha la conferma di uno dei pilastri dell'orientamento che guida la lotta del PCI da più di 25 anni: quell'orientamento che fa coincidere le fortune del Partito con quelle del Paese. Noi non possiamo prescindere da questa coincidenza, nella quale si esprimono il peso e il ruolo dirigente del partito della classe operaia nella vita della nazione.

Ecco perché noi siamo la forza più interessata a evitare una crisi economica e un deterioramento della vita democratica. Ecco perché nel corso della crisi abbiamo scelto la linea che mette al primo posto le questioni di politica economica, cioè la necessità di una qualificata espansione produttiva in funzione delle grandi riforme, di una nuova struttura del consumo, di un passo avanti nel progresso della società nazionale. Tale linea, d'altra parte, consente alle lotte operaie di mantenersi al livello già raggiunto di contrastare con efficacia il tentativo padronale di fondare una ripresa produttiva sull'intensificazione dello sfruttamento, di portare avanti il processo di unificazione sindacale.

Donat Cattin e Galloni

Il ministro del Lavoro, parlando al congresso nazionale della FIOM, ha fatto ripetutamente riferimento alla crisi di governo e alle ragioni che l'hanno determinata. Ha detto che le difficoltà economiche «che da più parti si cerca unilateralmente di far ricadere sull'azione sindacale hanno origini diverse, che vanno dall'aumento dei costi di certi prodotti internazionali ai ritardi dell'ammmodernamento tecnologico». «Non sono difficoltà insuperabili - ha proseguito Donat Cattin - anche se si di esse si è abbattuta la ventata specialistica della destra che cerca, in nome di queste difficoltà, di operare una svolta politica di fondo». Sulle questioni dello sviluppo economico, il ministro ha rilevato una concordanza di vedute tra le organizzazioni sindacali e le forze che, sul piano politico, cercano di contrastare una soluzione della crisi di governo che tenda ad aprire una spirale di regresso. «Di fronte allo spirito di avventura che sembra attraversare una parte della classe politica italiana - ha soggiunto - il movimento operaio nelle sue espressioni sindacali e politiche deve trovare dei punti unitari e presentare un disegno alternativo che vada incontro agli interessi di tutto il Paese». Il ministro ha proseguito affermando che l'azione per il riforme risponde a «necessità obiettive di sviluppo della nostra società». «Non crediamo - ha concluso - che lo sviluppo democratico del Paese, la difesa

Iniziativa sul terreno dei contenuti

La nostra scelta corrisponde inoltre alla necessità di portare lo scontro politico, e anche la lotta per nuovi schieramenti, sul terreno dei contenuti, delle grandi scelte di politica nazionale, entrando nel merito di esse e assumendo l'iniziativa. Lungi dall'essere una posizione «più moderata» la nostra linea in effetti può diventare così più incisiva e incalzante, anche perché non lascia spazio all'alibi di chi, con il pretesto che un'alternativa di nuovi schieramenti non è matura, cerca di eludere le scelte nuove, economicamente rigorose e innovative e democraticamente corrette, che noi proponiamo per il Paese.

Alla necessità di nuovi indirizzi di politica economica, interna ed estera, noi abbiamo collegato strettamente il problema del pieno funzionamento degli istituti democratici, del Parlamento, e quindi dei rapporti con l'opposizione di sinistra, dell'atteggiamento dei poteri pubblici nei confronti dei sindacati, del ruolo delle Regioni, delle Province e dei Comuni. Noi ci battiamo perché le Regioni e le amministrazioni locali entrino rapidamente in funzione e comincino subito a svolgere il loro importante ruolo per le realizzazioni delle riforme economiche e sociali e per il rinnovamento delle strutture dello Stato. A questi fini è indispensabile garantire la autonoma formazione di liberi maggioranza nei Consigli locali, contro l'arbitraria imposizione dall'alto di schemi prefissati. Naturalmente, noi lavoriamo per la nascita del maggior numero possibile di giunte di sinistra, in cui - sia dove siamo maggioranza sia dove siamo minoranza - possiamo muovere un tipo di rapporti che consenta a tutte le forze democratiche di portare il proprio contributo alla vita e alle decisioni delle assemblee locali. L'iniziativa che ci proponiamo di sviluppare sui problemi della politica economica, delle riforme, della politica estera e del pieno funzionamento degli istituti democratici non significa porre in seconda piano la lotta per il superamento del quadripartito e dello stesso centro sinistra. Tale lotta diventa al contrario più concreta, meno propagandistica, più incalzante e realistica. Il respiro e la concretezza che vogliamo dare alla nostra battaglia per fare uscire il Paese dalla crisi fanno acquistare particolare rilevanza ai problemi dell'organizzazione del Partito, del tesauramento e della campagna per la stampa, della crescita di massa del partito; sollecitano una verifica delle indicazioni date dal Comitato centrale di gennaio una correzione dei limiti e difetti emersi anche dall'analisi critica dei risultati elettorali del 7 giugno, e una più robusta e generale iniziativa politica sulla linea decisa dalla Direzione.



CAMBODIA — Un patriota fatto prigioniero da soldati americani

(Dall'Espresso)

PROBLEMI E INTERROGATIVI DOPO LE PIU' RECENTI PRESE DI POSIZIONE DEL VATICANO

In una nuova fase il pontificato di Paolo VI?

I discorsi di fine giugno, la particolare udienza ai dirigenti della lotta contro il colonialismo portoghese e l'incoraggiamento alla « Ostpolitik » del cancelliere Brandt

Gia « Le Monde » parlò di « ritorno allo spirito delle origini » dopo i discorsi pronunciati da Paolo VI, il 23 e il 24 giugno scorsi, sulla validità del dialogo « complesso e delicato » che « si sta snodando con diversi rappresentanti dell'umanità odierna » e sulla « chiesa povera » con l'inclusa, clamorosa « riabilitazione » di Giacomo Iercaro, il destituito arcivescovo di Bologna. Pochi giorni dopo si ebbe la particolare udienza ai dirigenti della lotta contro il colonialismo portoghese in Mozambico, Angola e Guinea Bissau. Per i radicali consuetudine in tale materia, entro il perimetro vaticano nulla accade per caso o per errore e la precipitosa e maldestra « smentita » sembra sia all'origine della sostituzione di mons. Vallance, capo dell'ufficio stampa vaticano provvedimento fulmineo addolcito appena dai veri fiocchi della nomina epi-

scopio (i indomani l'Osservatore Romano (edevia no) il testo di lei lettera inviata a nome del papa dal cardinale segretario di Stato alla vna settimana sociale di l'una in tale messaggio ve niva mo ripresi i temi delle pite prima della « Popolo tuo progresso » contro i so cieti fondati sul profitto « L'na società — scriveva Vil lot — si giudica dal posto che essa occupa ai più slot tonati dei suoi membri di cio che essa fa per tutti e cede in una vita pienamen to un'na dove essi possono trovare la ragione di vivere e di sperare »

« Amletica alternanza »

In verità è attuo dire se in questa specie di « pontifi cato carresco » di Paolo VI in cui la vera innovazione si pa lesa o si interna di volta in volta tali eventi rappresenti no un approccio o soltanto un momento della consueta « amletica alternanza »? E pe rò un fatto che taluni ritengo deducibile da essi l'avvio di una fase nuova dell'attuale pontificato soprattutto nell'iniziativa diretta verso la « città temporale » una volta controllata la recita situazio ne interna post conciliare. In realtà tale situazione deve es sere ancora complessa e so ccesa se durante l'udienza del 1° luglio Paolo VI ha dovuto costatare « L'ora presente è ora di tempesta e di transi zione. Il Concilio non ci ha dato per adesso in molti set tori la tranquillità desiderata ma piuttosto ha suscitato tur bamenti e problemi certamen te non vani all'incremento del regno di Dio nella Chiesa e

nelle singole anime ma e bene ricordare questo e un mo mento di prova »

Di un trionfo almeno lo attale pontefice esercita un stonzo oneroso di contenimen to delle spinte interne volte a modificare sostanzialmente i comotivi istituzionali della sua chiesa. Spinte non certo limitate nell'ue di un certo « luddismo » dottrinario « vve so agli impatti della teolo gia e della disciplina tradizio nali che hanno trovato auto revoli anche se parziali av li in prelati prestigiosi come il primate belga Suenens e l'olandese Altmink. « A propo sito di quest'ultimo e bene ricordare che alla vigilia della visita a Roma egli ha vor prendentemente affermato nei giorni scorsi che « la coscienza cattolica non può separa re il Concilio Vaticano II dal Concilio Vaticano I » ora ac celtando quindi esplicitamen te tutto l'impulso piramidale della chiesa romana che è stato in ultima analisi la ma teria della contesa di questi anni)

« fino al ipotesi ampie di una ibridazione a volte soltanto pedantemente « amministrati va »? Mi dice esser gli anche appreso evidente che oltre il ritorno in trincea contro gli spurti dell'eresi delio « ci smi della ressi e oltre le stesse questioni spinose del celebrato della « pillola » del le audite liturgiche era su un terreno ben più vasto che si rischiava di compromette re immediatamente la « fi ne » di un pontificato che nonostante tutto ha alle spal le la « Paxem in terris » il Concilio e la « Populum pro gressum »? Più che dello stat us ecclesiale — fatte comun que salve le logiche derivazio ni — si tratta della ricerca di un rapporto nuovo e ade guato con una realtà storica concreta

Dialogo concreto

La crisi di ristagno del cat tolicesimo pervenuta a uno stadio di dubbia acuita nell'ultima fase del pontifi ca to pacelliano non è stata ge nerata tanto dal un'gabite it tigidimento di una istituzio ne « papolatrice » quanto da una sua profonda divarica zione dalla realtà storica in combente. Il mutamento del le strutture spe li è in sif ficienze della società fondata sul profitto le innovazioni sul turali e scientifiche le tra sformazioni in senso sociale « sta di un terzo del mondo tra cui l'Asia » e propende nte presenza cattolica gli scon volgimenti e le novità emersi nei « paesi di missione » la stessa « laicizzazione » delle grandi masse soprattutto nei centri urbani hanno determi nato una situazione che in faccia profondamente le noi me consuete del magistero tradizionale fondate sull'inte gismo sull'intellectualismo e sulla « crociata » anticomuni sta. I « pedanti » o solo magri aggiustamenti non bastano più. Le stesse fondamenta del « dialogo » — per qualche tem po offuscato e ora ci sem bra allucinato — poggiano su un modo nuovo di porsi a rispetto dei grandi problemi dell'uomo d'oggi e della loro unitarietà dopo l'avvento di quella terrificante « novità », di cui l'oghliati parlò a Bei grino data dal fatto che « l'u omo oggi non può più soltan to come nel passato disting gere altri uomini. L'uomo può uccidere può annientare la umanità » Dialogo concreto quindi non può soltanto co me vaga e accademico inco gnizione liberistica ma come in contio ricerca comune aggre gazione nuova che pur pie se quando l'autonomia delle sin gole forze convergono sui co muni impegni per la libera zione dell'uomo dalla fame dal la disumanità vione oppressiva. Convergente che non contra stano ma specificano tendo no concretizzare l'impegno poli na dei « tre cerchi » dell'« Ec clesiam suam »

Flementi decisivi per il pio gresso dell'azione di contem nimento mirata da Paolo VI fu del Congresso eucaristico di Pisa e poi con la « pro fessione di fede » della fine di giugno del 1968 sono sta ti indubbiamente le varie pie se di posizione degli episco pati nazionali e in primo lo go quella recente dell'episco pato francese e l'altra del car dinale Wyszynski

Da parte di Paolo VI nel le diverse fasi di tale azione vi sono state reazioni diffe renti a volte angosciate a volte rigide a volte turbate

Drammatica e clamorosa conferenza stampa ad Hanoi di quattro testimoni d'accusa

Sei anni nelle gabbie delle tigri

L'inferno delle mille prigioni - La biografia di Tran Tham, e il suo racconto di un lungo calvario fatto di torture continue - Che cosa è cambiato quando sono arrivati gli americani - La crudeltà degli aguzzini - « Mi hanno applicato l'elettricità alle orecchie »

Dal nostro inviato
HANOI luglio
I dati fondamentali della biografia di Anh Tran Tham sono questi: era anni H in prigione per sedici anni di cui sei trascorsi in tre ri prese nelle « gabbie delle ti gri » del penitenziario di Paul Condot. Lo stato uno dei quattro testimoni che la commissione per la denuncia dei crimini americani nel sud Vietnam ha presentato ieri se ra ad una riunione tenuta in feinale che nel 1967 altimiche perdesse un poco della sua fama sinistra venne ribattezzata « provincia di Con Son »

È un quarto fra le dieci re di migliaia di detenuti che sono passati o sono rimasti nell'ola maledetta quattro fra i duecentomila che conti nuano ad essere detenuti in un migliaio di prigioni co stituite con materiale america no dirette anche in prima persona dagli americani a Paulo Condot ve ne sono una qua intina che « consigliano » i peggiori torturatori del colla borazionismo sudvietnamita. Di uno di questi boia « em sigliati » d'igi americani è sta to finto il nome. Si chiama Ngo Dinh Tam. Un giorno disse « non vi bastano non mi viene appetito »

Il racconto di Tran Tam non ha avuto nulla di incre dibile. La sola cosa incredi bile era che egli avesse do po quattordici anni di gabbia di cui sei nella gabbia delle tigri la forza di stare in piedi e di parlare. I suoi alti ed «altante il fatto che la vita in condizioni subumane non avesse spento ma raffor zato il suo spirito. In lotta. Alcuni dei suoi compagni non si sarebbero alzati per tutta la conferenza stampa. Nguyen Ty Hong giovane donna di 33 anni venne pie gata da un suo compagno

che spiego come non fosse certo che potesse parlare. Un altro Tran Tam stampelle appoggiato al tavolo aveva una gamba spezzata

Tran Tam ha raccontato i suoi tre soggiorni nella gabbia delle tigri. La prima volta fu dall'ottobre 1959 al settembre 1960. « Arrivammo a Paulo Condot campo n. 1 e ci chiesero se volevamo stare col governo o coi comunisti. Abbiamo quasi tutti risposto «viamo in 69 che noi co noscevamo solo lo zio Ho. non il governo fantoccio. Così ci misero in celle dove non c'era spazio per conicarsi dove ci davano solo un litro di ac qua (il giorno) e del cibo mi nimo. Dopo cinque mesi l'orga nismo ci si sbriciò e lo state in piedi una fortuna. Si co mincio a morire di tifo. Si co mincio a disincantarsi. I patali si cancellano. Ne morivano anche d tie a cinque al giorno

Bastonature

Nell'ottobre 1959 mi misero in gabbia per un anno. La viano insieme in cinque o sei. Vi restavamo giorno e notte in giungando e detene indio nello « se posto. Per pallidi dove vamo uscire stivare stuppe di dila uscite che se ne an dita i costi un pezzo. Per volta. Venivano bastonati ogni giorno. Quando ci face vamo uscire per prendere il tuo ci bastonavano ci pic chiavano con bistoni pugni gomitate. Se correvamo mi nche se andavamo piano chi ci colpiva più duramen te veniva ripulito in gabbia di compagnia ancora a rindi e steso a terra. Ma dall'alto le guardie vigilavano e chie devano cosa fosse accaduto. Se si rispondeva che il dete nuto era svenuto per i col pi ricevevamo bastonature di nuovo luth « per mancanza di rispetto verso le guardie »

In questo inferno sulla ter ra si finiva per parlare o guidare nel sonno. Altre basto nate per aver infranto il si lenzio. A volte le guardie chie devano a un detenuto che giorno fosse e poi le picchia vano per aver risposto scendo il calendario gregoriano e non quello lunare. E se ave va risposto secondo il calen dario lunare lo picchiavano per aver ignorato quello greg oriano. Se faceva per non es sere bastonato lo picchiava no per non aver risposto. I ba stonati dovevano stare immo bili e dritti. Se cadevano i colpi li battevano allo stomaco. picchiavano sui polsi, sui car pi e «civaleoni sul collo e pic chiavano sulla schiena »

La seconda volta fu getta to in gabbia per un « atto di ribellione ». Era stato mes so a lavorare nella foresta ma non aveva la forza di la vorare solo. Gli chiesero per che non mangiasse di più. Ri spose che il cibo era micio immangiabile. Fu che « fat to di ribellione. Era il dec mo mese di anno — h i re contato — e facevi il letto ma ci obbligavano a «vesti ci dovevamo dormire nudi sul pavimento di cemento. Di giorno ci davano di mangia re quanto potevamo prende re in una volta sola con le mani rimate a cone. Per po ter portar via un po' più di cibo uno ci costava di usate. L'unico cosa che ci restava se le mutande. Mi torturaro no. Mi legavano bicceri e gambe e mi appiccato a testa in giù per versare acqua sopra di noi. Il bocce e nel na so. Mi usciva sangue di per tutto »

La terza volta entro in gabbia dopo la caduta di Diem. Gli avevano chiesto di «dare le bandiere di Saigon e lui aveva rifiutato come gli altri

« In otto do vamo dormire in uno spazio luto un me tro e venti. Dov vamo dormi

re a turno. Nel nostro cam po ci sono stati almeno 100 morti. Altri 300 ci sono com pletamente paralizzati per spostarsi dovevano staccare. Si è ripetuto per Paulo Condot quanto era avvenuto per Song My. Tutta questa allucinante tragedia era giu nota. Gli attuali dirigenti del la Repubblica democratica vietnamita erano passati qua si tutti da Paulo Condot al tempo dei francesi quando gio la tortura le bastonatu re. Il obbligo di vivere nudi erano pratica corrente. Nel penitenziario americano dal 1941 in avanti i metodi sono stati perfezionati. Gli « stabilimen ti » ingranditi da quattro so no passati ad otto e vi sono state aggiunte 102 gal del le tigri. Tutto questo si è puntualmente ripetuto attra verso il racconto dei prigio ni. Sono stati e stato denun ciato pubblicamente con do cumenti e prove orribili ed inoppugnabili. Ma come per la massiccia di Song My si è dovuto attendere che lo scindio esplosivo picche la congiura del silenzio della macchina propagandistica a mmericana venisse intera. C'è di tentato che il silenzio venga di nuovo stesso sul « e il lute » col piccetto. Ci si tratta di un caso isolato. Mi proprio Khanh Phung e Nguyen Thi Hong due don ne che non avrebbero mai dovuto essere portate a Paul Condot perché una legge vietava la detenzione delle don ne. Hanno testimoniato che in ogniuno delle mille prigioni del Sud Vietnam il trit timento non è ombra. « C'è viva gettita addosso persino in un mese un domo senza poter lavare. L'acqua si tonate. c'è un piccetto ille vece l'usa vamo lo stesso trattamento. L'viamo così. Il latte che strappavamo tutti d'acqua nei coltri della prigione e ci

bastonavano per questo e molte motivazioni così con et bi e foglie tra i denti. E solo qualche esempio tra mi gli »

Così ha detto Thi Hong la giorno donni della quale non si era sicuri che potes se parlare

Senza processo

L Khanh Phung. Nella prigione di Gidich si fece lo andate in aereo. Mi appe sato a una corda con una pietra per contappeso e quattro botti in quattro angoli della stanza mi rimbombava no ai pugni e c'era dall'uno all'altro due « zumi » scelti tra i rifiuti della società secondo un'altra testimonianza spesso si copie il co po di tatuaggi e interrogato non stando a torso nudo per apparire più terribili. Fu uno tipi scelti tra mille per que sto mistero. L'io imbravaglia ti perché se avessi guidato tutte le detenute avrebbero potuto a guidare. Tra li comitati di lotta. A vol te ci davamo il cambio si «dividiamo in tre squadre. Mi hanno visto i leq. ci di lo gnari » e poi requi me scolarci in cattedra. Non so non uccidi tutti. Mi han no applicato l'elettricità alle orecchie. Dopo anni. Li testa ogni tanto mi girano anco ra. Non ho mai avuto un pio cesso. Mi arrestarono perché c'io i moglie di un ex test stente. V'vamo tutti s'lati re. Ci bastonavano e non ce l'vamo divaricare di mo ma rito. C'era il mio. V' Paul C. di v'vamo cinque li trit timento non è ombra. « C'è viva gettita addosso persino in un mese un domo senza poter lavare. L'acqua si tonate. c'è un piccetto ille vece l'usa vamo lo stesso trattamento. L'viamo così. Il latte che strappavamo tutti d'acqua nei coltri della prigione e ci

Hitler ha fatto i campi di sterminio ma qui e forse peg gio qui ci volevano e voglio no sterminare come insetti con la calce viva. L'acqua me re ha lento convulsioni che durano anni e nella coscen za netta di dover morire »

Gli aguzzini di Paulo Con dot, ha detto uno dei testi moni, avevano ormai i calli sulle nocche e sui gomiti a furia di dare colpi. Ma non si dica che la responsabilità è solo di questi rifiuti una ni che d'ill'alto dei muri: dal le gabbie delle tigri una vno abituamente sui dete nuti. Anh Tam ha il testi monio con la gamba spezzata. Li raccontano che nel 68 mentre era in prigione a Da ning vide dei tecnici america ni dirigere la costruzione di una nuova prigione chiamata accuratamente « il focolaie », u indo i prigionieri come ma nodopere forzati e vicino sulli spiaggia di Ham Diuong vi erano le fosse coltivate per i prigionieri che moriva no

La deplorazione espressa dal governo americano dopo le rivelazioni su Paulo Con dot è dunque solo l'espres sione di un colossale ipocri sio. La commissione MSU che nel Sud Vietnam crea gli aguzzini e li istruisce nelle tecniche militari e un'istitu zione americana come sono americani i 12.000 dollari stanziati per le prigioni sud vietnamite come e meritorio lo specialista della paci fazione » Colby che nel giugno dell'anno scorso ebbe a dire che « il numero dei prigio ni aumentati e continuano ad aumentare e vanno a mano che il programma di picchi ezione viene esteso ». Due centomila detenuti dunque non bastano e non bastano mille prigionieri ogni due me si e « d'ito Prichit dunque ide o sentiva il biso gno di deplorare »

E' il consigliere di stato Filippo Longo

Ancora un commissario straordinario alla Biennale

Con decreto del presidente del consiglio dei ministri, addo 17 luglio 1970, è stato nominato per la Biennale 1970 di Venezia e per l'industria il Commercio e l'Artigianato è stato affidato il compito di commissario straordinario della Biennale di Venezia per attendere in via transitoria alla gestione dell'ente e per assicurare lo svolgimento delle manifestazioni per programmatiche

Ancora un commissario straordinario alla Biennale di Venezia e con la solita forma perfezionata negli anni e con il centro sinistra della « via transitoria » Pochi mesi fa in un clima politico e culturale da sottobosco di centro sinistra viene l'incarico di commissario straordinario al nome Gian Alberto Dell'Acqua che già ne era il segretario. Sua compito è stato quello di mostrare a tutti in via transitoria come e quanto le questioni di potere e non quelle culturali decidano della Biennale che è l'azienda come istituto culturale ma ti vando decenni per le lunghe potrebbe anche trovare prima o poi il regime che la lascerebbe in balia più se non c'è un'ora dopo aver fatto toccare con mano a meo a mondo il bisogno la stupidità del padiglione italiano a Venezia e la banalità dell'ente il signor Gian Alberto Dell'Acqua se ne va

Il suo gesto più culturale sempre in via transitoria è stato quello di allargare la burocrazia dell'ente istituendo la carica di direttore dell'esposizione d'arte che nemmeno lo statuto fascista contemplava. Al nuovo commissario straordinario sempre in via transitoria, si può aggiungere una co sa sola che mette fine alla via transitoria con tutta l'energia necessaria e che rifiuta le operazioni di potere. Questo è il piano gli interessi reali della cultura italiana. Il v città di Venezia l'incarico bisogna fare uscire dal l'ibrido delle comi non parlamentari ai progetti di riforma che in via transitoria si chiavano di micidiosa assai rispetto all'istanza alle esigenze dell'arte moderna in Italia. L'ua responsabilità, è un compito attuale della sinistra culturale unita

Dario Miracchi

Emilio Sarzi Amadè

Libero Pierantozzi

Magistratura e comune cercano di bloccare l'inchiesta a Genova

Sorgono su fogne 43 stabilimenti

In mare bacilli di tifo e tetano

Le perizie ordinate dal pretore parlavano chiaro - Annullate numerose prenotazioni di cabine - L'ottimismo gratuito del comune - Tutto forse finirà con semplici avvisi



Il pretore Sansa

La sirena scienziata



LAMESHUR BAY — Quattro scienziate americane si sono sottoposte ad una lunga dimora sott'acqua per un periodo di oltre due settimane allo scopo di compiere una serie di esperimenti e di ricerche sul fondo marino. Dispongono di una casa subacquea e a turno ne escono per ispezionare le acque intorno. Precedentemente la casa era servita ad un gruppo di scienziati. Nella foto: in tutta subacquea una delle quattro studioso al lavoro

Dalla nostra redazione

GENOVA 17

43 grandi stabilimenti balneari di Genova frequentati da 100 mila persone, hanno garantito l'ultimo stabilimento sopra i saraceni fognari. In tutto di fatto sul quale di tempo era iniziata l'attività con i "non" responso di del 17 (annunciato martedì) da parte del pretore di Genova, Vito Sansa, estensore della clamorosa ordinanza che proibisce i bagni sulle spiagge. Le ordinarie che come è noto, sono state revocate da un controdizionario della procura della Repubblica.

L'effetto della misura pretoriale è e peraltro ripercosso nella giornata odierna « con esiti non ancora definitivi, ma « su gravi » — ci ha dichiarato il gerente di uno stabilimento balneare della zona di Quarto. Il successo questa mattina che il gestore si è sentito ricevere diverse prenotazioni di cabine per il prossimo mese di agosto. Inoltre l'ingresso a bagno nel corso della giornata è stato di 100 mila persone, a cui il pretore ha anche « il tempo e migliorato ».

Stessa situazione negli altri stabilimenti balneari. Il dott. Sansa si è trincerato dietro il più assoluto riserbo. Non ha voluto nemmeno precisare se egli intenda o sulle sue la questione del conflitto di competenza sulla controdizionario della procura.

Negli ambienti in cui al giorno per giorno si svolge la vita amministrativa, l'orientamento di « Magistratura » (indipendente) è sposato a una (tecnista) abbiamo saputo che a effetti degli avvenimenti in questi giorni, il controdizionario da ben 4 mesi. Fra stato il comune di Genova il primo a subire qualcosa di grave quando due mesi fa sono state revocate le ordinanze di polizia tecnica sugli esportatori di fognature in città e sul loro stato dal punto di vista igienico. Il proprio in base a quel rapporto che il dott. Sansa ha scoperto che 43 stabilimenti balneari sorrono sopra le fogne.

La giornata odierna ha registrato a Genova un accanimento di riunioni tra enti pubblici a tutti i livelli. Il procuratore della Repubblica di Genova, Francesco Coco, che era in vacanza nella sua patria Sardegna e rientrato precipitosamente in aereo a Genova e che sta mattina si è incontrato con il procuratore generale Carmelo Spagnuolo e il sostituto Vito Sansa, che firmo la controdizionario annullando la decisione del pretore di proibire i bagni a Genova. Il dott. Coco ha commentato l'ordinanza del pretore Sansa con la battuta « sarebbe come chiudere le acque delle fogne da farle somigliare in un punto a un immondazzo ».

La maggioranza dei magistrati e degli avvocati però nota che il gesto del giovane pretore può significare l'inizio di una azione più coordinata e forte contro uno stato di cose intollerabile che ha reso il mare Ligure tanto inquinato dagli scarichi industriali dagli esportatori delle fogne da farle somigliare in un punto a un immondazzo. Si sa che nel corso della sua istruttoria il dott. Sansa aveva fatto compiere varie perizie che avrebbero accertato la presenza nelle acque marine di Genova di germi del tifo e dell'epatite virale e persino del tetano.

Il medico provinciale di Genova però interpellato in proposito ha dichiarato che allo stato dei fatti non si può parlare di esistenza di germi patogeni. A questa dichiarazione si è opposto il comune di Genova, che ha fatto un lungo commento, senza ancora voler annunciare il tanto atteso provvedimento di installazione di depuratori. Gli scarichi inquina il comune di Genova si limita a un generico commento di « mancanza di dati statistici sufficienti agli atti » e dei decessi per il tifo ed epatite virale.

Queste prese di posizione affiancate alla dichiarazione del procuratore generale Carmelo Spagnuolo (« non magistratura parliamo attraverso le nostre ordinanze e basta ») e quella del P.M. Marvulli (in cui si fa riferimento alla sua contestazione di non fondatezza giuridica nei confronti del pretore Sansa che fa ricorso all'articolo 410 riguardante la adozione di un controdizionario di un controdizionario ed ha esclamato « Non intendo che noi magistrati abbiamo il potere di proibire alle gente di fare il bagno ») fanno pesare che la magistratura si limiterà a un quieto vivere a qualche avviso rivolto al comune e alla Capitaneria di porto e alla autorità sanitaria per poi procedere « in che alla archiviazione del procedimento contro gli stabilimenti di inquinare il mare che il pretore Sansa aveva il diritto di fare in quanto a ciò è stata una riunione in prefettura. L'unico punto rappresentato dalla Capitaneria di porto del comune e il medico provinciale.

Si ritiene che questa riunione di vertice in cui si è svolta la lotta dalla magistratura. Giuseppe Marzolla



Nel quartiere indiano a Londra

Cinque bimbi nel rogo con la nonna



LONDRA — Una repentina tragedia ha colpito ieri gli abitanti del povero quartiere alla periferia londinese dove vivono migliaia di emigranti indiani. Una casa di legno dove provvisoriamente era alloggiata la famiglia Bryant ha preso d'improvviso fuoco nel rogo senza scampo sono morti cinque bimbi, tre figli del Bryant (i genitori erano usciti dalla prima mattina in cerca di lavoro), due loro amichetti — tutti bimbi dai quattro ai due anni — e la nonna cui erano stati affidati. Nella foto: l'incendio che ha distrutto in pochi minuti la baracca

Inchiesta di un gruppo di medici sui lavoratori stagionali

« Migliaia di americani manipolati e ridotti in condizioni subumane »

WASHINGTON 17. Un gruppo di medici interessati a una indagine sulle condizioni di vita degli operai stagionali che lavorano nelle campagne del Texas e della Florida, affermano in un rapporto presentato a una sottocommissione del Senato di aver trovato « migliaia di nostri connazionali manipolati e ridotti in modo tale da risultare in condizioni subumane ». Nel documento i medici parlano di « situazioni di stremo, di privazione di cibo, di lavoro pericoloso e di un tasso di mortalità per i malati e bambini superiore di un terzo alla media nazionale ». I ricercatori fanno parte delle squadre della « Field Foundation » che da tre anni fa scorse in America un documento di denuncia sulla base di un'indagine di un mese di osservazione nel Mississippi. « I viaggi nel Mississippi del maggio 1967 portò alla scoperta di condizioni di fame e di insicurezza, di sbalorditi e indifferenza. Tre anni successivi hanno dato luogo a un modo di vivere in Florida ci siamo trovati di fronte a casi di malnutrizione e di sfruttamento di uomini, donne e bambini che ci vergogneremo di descrivere se la loro esistenza non ci avesse fatto inorridire » si legge nel rapporto.

Nel Texas prosegue il documento « la cosa che più colpisce è la diffusione di malattie parassitarie intestinali e il rachitismo lo scorbuto la pellagra la deficienza di vitamine A, B, C, D, E, K, e altri. I bambini hanno un peso di primo grado ». Il Dr. Henry Lipscomb del « Baylor College of Medicine » di Houston ha dichiarato che « recentemente si sono verificati casi di decessi per polmonite ».

Secondo Wheeler nel campo in questione erano state portate baracche a mezzo di camion che erano state poi portate sui blocchi di cemento. La signora disse a Wheeler che « il campo era stato appena installato e sarebbe stato in funzione entro pochi mesi per sfuggire ai controlli ». Il Dr. Gordon Franks ha riferito di un caso suo che a McCullen nel Texas lui e i suoi colleghi videro « un bambino affetto da una pericolosa forma di cellulite che a un isolo di distanza da un polmone locale venne curato e mandato a casa invece di essere ricoverato nel nosocomio più vicino dove c'era adeguata cura ». Dopo aver affermato che le vite di centinaia di migliaia di cittadini americani vengono manipolate in modo tale da poter essere usati come « carne da cannone » per il Dr. Haiper ha aggiunto « non sono mai stato in un campo di lavoro stagionali in Florida ma sono partito chiuso in un campo di lavoro da dove sono venuti a trovarci non erano stati più espresse di uscite ».

Sentenza sui festival

Canzonette col trucco: una violenza collettiva

Dalla nostra redazione MILANO 17. Sono stati i cantautori a farci con il mettere in luce una serie di poco edificanti spettacoli. Il Galassini aveva avuto un certo successo e si riproponeva per il 17. I brani musicali di una serie di canzonette contemporaneamente presentate con una canzone « di » e del maestro Antonio Di Marco. L'idea di un solo spettacolo di canzonette era in testa al Galassini. Lady melody cui si è caso era in possesso il Galassini organizzatore del festival.

Alcuni Galassini propose il festival un accordo con il Festival di Sole. L'idea di un solo spettacolo di canzonette era in testa al Galassini. Lady melody cui si è caso era in possesso il Galassini organizzatore del festival.

« Dopo la pioggia sole e caldo ». Ancora piogge e temporali in mezza Italia. La temperatura, già l'altro giorno, era scesa notevolmente (valori di massima quasi dimezzati) e ieri, anche dove è tornato il sole, non si è più avuto il caldo terribile dei giorni scorsi. Comunque, chi è in ferie o chi deve andarci, può fare a meno di preoccuparsi poiché le previsioni meteoologiche parlano chiaro: nei prossimi giorni torneranno sole e caldo. NELLA FOTO: l'acquazzone ha sorpreso la venditrice ambulante della spiaggia.

p. l. g.

Fiamme sulla Costa Azzurra

Digiuna in galera accusato d'incendi

L'arrestato è un professore parigino - « E' un complotto politico » dichiara la moglie

NIZZA 17. La caccia al piromane (sulla Costa Azzurra) si sta scatenando una vera e propria caccia agli incendi che hanno devastato negli ultimi due giorni migliaia di ettari ha condotto ad un arresto stamane all'alba un professore è stato bloccato dalla polizia che lo accusa di essere autore dei focolai che attivati dai turisti hanno seminato tanta rovina in particolare della casa di Nizza. Le circostanze dell'arresto sono quanto meno sconcertanti. In un primo momento l'investito è stato un professore di 42 anni è stato incolpato di aver voluto provocare la sciagura per motivi politici. Particolare significativo è bastato che il Bolo si dichiarasse professore per autorizzare un poliziotto a tenere una conferenza stampa durante la quale dichiarava che il professore era della università di Nanterre in particolare della facoltà di Filosofia della contea tazione e che gli incendi rientravano nella cosiddetta « estate calda » dichiarata dal ministro di Alain Geismar.

In realtà più tardi le stesse autorità precisavano che Bolo fratello di un deputato socialista è un professore liceale di psicologia in un sobborgo di Parigi e che se è stato lui ad appiccare gli incendi lo avrebbe fatto per motivi estanei a fatti politici.

L'investito Bolo comunque si dichiara assolutamente innocente e in carcere ha iniziato lo sciopero della fame nonstante la sua salute miserabile. Lia sulla Costa Azzurra in vacanza con la moglie e i figli nella zona di Saint Maxime sua moglie ha dichiarato ai giornalisti che anzi egli è stato uno dei più attivi nel prodigarsi a spegnere gli incendi causati dal caldo e allentati dal vento. « Non c'è stato proprio » ha detto la signora Bolo — che cosa ci sta capitando e perché alcuni che io non conosco hanno riferito alla polizia che mio marito aveva un comportamento sospetto? ». La signora Bolo ha così poi seguito: « Durante la perquisizione che è stata fatta nella nostra villa è stata sequestrata una opera che mio marito ha scritto e che intendeva pubblicare sul marxismo. Io penso

che dovendosi trovare un colpevole per i inquilini l'opinione pubblica sia stata scelta apposta un intellettuale di sinistra ». La signora Bolo ha anche aggiunto che suo marito aveva lasciato in negozio della regione un portachiave con l'effigie di Lenin e che lui stesso perché suo marito venisse guardato con sospetto.

Ma nessuno può accusarlo di aver appiccato gli incendi. I magistrati che hanno interrogato Ernest Bolo per tutta la notte si rifiutano di rilasciare qualsiasi dichiarazione. Hanno solo detto che domani faranno un lungo commento, senza ancora voler annunciare la visita medica. Il professore infatti soffre di una grave forma di malattia polmonare. Gli ha detto che intende rifiutare anche le medicine se non sarà subito scagionato dalla grave accusa.

Truccati gli esami di maturità portoghesi

LISBONA 17. Scandalo agli esami di maturità portoghesi si è scoperto che i temi d'esame erano stati resi noti molto tempo prima delle prove scritte. Gli esaminandi del quinto anno di liceo dovevano assoggettarsi alla ripetizione degli esami scritti in quanto si è accertato che i temi erano stati divulgati prima delle prove. Lo annuncia un comunicato del ministero dell'educazione nazionale diramato stanotte. Gli alunni non dovranno però ripetere le prove orali. Il comunicato ministeriale forma che la polizia giudiziaria sta procedendo a indagini allo scopo di scoprire i responsabili dell'irregolarità accertata fra l'altro di avere voluto creare di proposito un clima di ansietà in seno a numerose famiglie.

Due sorelline di Biella che giocavano « alle cuoche »

Soffocate nel frigorifero. Le piccole — sei e quattro anni — vi sono entrate e poi lo sportello è scattato - Analoga sciagura in USA

BIELLA 17. Due sorelline sono morte soffocate in un vecchio frigorifero dove si erano chiuse per gioco. Vittime della sciagura che è stata scoperta solo ieri notte sono Lina e Anna Bozzo che abitano con i loro genitori in una villetta di Cossiga sulla via dei pioppi. Le due piccole in abiti bianchi si erano chiuse nel frigorifero per gioco e poi lo sportello è scattato. Il nonno purtroppo troppo tardi si accorse che le sorelle erano nel frigorifero e si accorse che le due piccole erano morte. Il nonno pensò di averle chiuse in un vecchio frigorifero dove si erano chiuse per gioco e poi lo sportello è scattato.

Due sorelline di Biella che giocavano « alle cuoche »

Soffocate nel frigorifero. Le piccole — sei e quattro anni — vi sono entrate e poi lo sportello è scattato - Analoga sciagura in USA

Il nonno pensò di averle chiuse in un vecchio frigorifero dove si erano chiuse per gioco e poi lo sportello è scattato. Il nonno pensò di averle chiuse in un vecchio frigorifero dove si erano chiuse per gioco e poi lo sportello è scattato.

Non ha disegnato per primo l'elicottero

Gli inglesi contestano un primato di Leonardo

LONDRA 17. Non è stato come si crede comunemente Leonardo da Vinci a inventare il principio dell'elicottero. Questa è almeno la tesi sostenuta da uno scienziato britannico Charles Gibbs Smith che ha scoperto in un manoscritto rinvenuto in un'archivio di un museo di un primato di un altro inventore. Questo manoscritto risale al 1325 e pre-dice dunque di un secolo e mezzo il genio fiorentino. Per Gibbs-Smith che ha pubblicato i suoi studi sulle origini dell'elicottero è senza dubbio un momento del medioevo ispirato dai movimenti delle pale di un mulino a vento che non dobbiamo i primi tentativi sulla via della scoperta della propulsione aerea. Un giocattolo analogo a quello del manoscritto di Copernico è stato ritrovato in un'archivio di un museo quando venne rilevato molto in voga nella Francia medievale.

p. s.

UN'INTERVISTA ALL'UNITÀ DEL COMPAGNO GIORGIO AMENDOLA

Congiuntura riforme programmazione

Quel che propongono i comunisti per superare le difficoltà economiche

Gli echi alla risoluzione della Direzione del PCI - Che cosa si deve fare per garantire una nuova espansione produttiva - L'inflazione non è inevitabile Bloccare l'esodo di capitali - Mezzogiorno e agricoltura - Le riforme sono una necessità, non un lusso - Urbanistica, sanità e scuola - Eliminare gli sprechi e sottoporre la spesa pubblica a una generale revisione - Le evasioni tributarie - La funzione delle Regioni - La responsabilità della classe operaia come classe dirigente nazionale - Una politica economica nuova significa una direzione politica nuova

Il compagno Giorgio Amendola ci ha risposto alle seguenti interviste:
Che cosa pensi del modo con cui è stata accolta e commentata la risoluzione della Direzione sui problemi economici e sociali che sono al fondo della crisi politica?
La posizione responsabile espressa nel corso della Direzione del nostro Partito è stata accolta una volta tanto con la dovuta attenzione. Forse anche questo è un sintomo della gravità dei problemi economici e politici che stanno dinanzi al paese. Ma certi ben noti riconoscimenti sulla nostra presa di posizione non mi persuadono. Si fa finta di ignorare che da tempo i comunisti si erano espressi nello stesso senso: avevano denunciato la precarietà, le contraddizioni e le assurdità del tipo di espansione che si è avuta anche negli anni sessanta, avevano richiamato l'attenzione sul peggioramento dell'andamento congiunturale e proposto una linea di politica economica articolata anche in misure di breve periodo volte ad attuare una vasta azione riformatrice ed uno sviluppo economico democraticamente programmato. A questo proposito va ricordato il Congresso CESPPE e dell'Istituto Gramsci su "Il capitalismo italiano e l'economia internazionale" che si è tenuto nel gennaio scorso. Ma prima ancora di questo convegno fin dall'estate scorsa i comunisti avevano denunciato il delirarsi di tendenze inflazionistiche di origine sia interna che esterna e di manovre (inflazione deflazionistica) estremamente pericolose che avrebbero potuto portare l'economia italiana alla recessione. Credo che i comunisti hanno in questo modo assolto la loro funzione di partito di opposizione. Ancora una volta va ricordato che non possono essere confuse le responsabilità che spettano ai partiti presenti nei governi e quelle dei partiti della opposizione di sinistra che hanno sempre combattuto contro la politica economica che ha condotto all'attuale grave situazione.

nelle discussioni in corso tra i partiti politici, il rilievo necessario. E invece questo il terreno sul quale i partiti e le forze sociali debbono assumere concretamente le loro responsabilità. L'obiettivo che fa crescere l'occupazione e incrementa una produttività misurata sul metro della intera economia nazionale pone in primo piano il problema di quali riforme siano necessarie ed urgenti di più stretta incidenza sulla formazione delle risorse e sulle disponibilità finanziarie per gli investimenti. L'intreccio tra politica congiunturale e politica di riforme deve essere assai più stretto che mai e può essere assicurato soltanto attraverso una coerente politica di programmazione. In questo ambito occorre precisare gli obiettivi da raggiungere e la loro gradualità nel tempo. Gli strumenti da utilizzare le forze da mobilitare. Ed in questa prospettiva deve collocarsi la politica congiunturale per sostenere una efficace selezione degli investimenti e per guidare lo sviluppo di determinati consumi sociali. Al contrario una politica congiunturale del tipo di quelle attuate in passato dai governi di centro sinistra (compressione della domanda globale dei consumi e degli investimenti) è destinata a rafforzare il processo di concentrazione monopolistica e il sistema dei privilegi degli sprechi e delle rendite parassitarie. Ciò condurrebbe inevitabilmente nelle attuali condizioni ad una grave recessione.

È veramente inevitabile una certa dose di inflazione al fine di garantire l'espansione produttiva e di impedire la recessione?
No, non è inevitabile. Ogni manovra monetaria per poter essere efficace e non controproducente, deve essere controllata e deve essere controllata da una politica internazionale e una forte e unitaria direzione politica capace di indirizzare l'espansione produttiva a fini di rinnovamento economico e sociale. Nel momento attuale queste condizioni in Italia mancano e quindi appare illusorio pensare che sia possibile una manovra inflazionistica «controllata». Impossibile, per le forze economiche e politiche conservatrici e reazionarie, è il tentativo di sviluppare un contrattacco volto a isolare e a battere il movimento dei lavoratori. Abbiamo preso nettamente posizione nella risoluzione approvata dalla Direzione del PCI contro la prospettiva della svalutazione della lira e non possiamo non essere contro una linea che avrebbe poi quasi inevitabilmente tale sbocco.

È possibile superare le difficoltà economiche?
Le difficoltà economiche possono essere superate. Un nuovo slancio può essere assicurato all'espansione produttiva. Il popolo italiano ha immense risorse (forze di lavoro, capacità risparmio) oggi inutilizzate, intelligenza e volontà. Ma ci vuole una modificazione profonda della linea seguita nell'ultimo decennio. Una politica economica nuova significa una direzione politica nuova. Una programmazione democratica

fondata su riforme di struttura non può essere attuata che dalle forze democratiche intenzionate non alla conservazione dei vecchi privilegi ma al mutamento ed al progresso del paese. La classe operaia vuole combattere l'inflazione assicurando uno sviluppo della produzione aumentando l'offerta di beni a prezzi decrescenti. Ma perché la classe operaia possa dare un contributo efficace all'espansione produttiva non basta una consultazione occasionale dei sindacati. Bisogna partire dalle fabbriche e riconoscere la nuova forza contattuale conquistata dagli operai. Oggi l'applicazione leale dei contratti — e particolarmente la riduzione dell'orario di lavoro — esige la creazione di condizioni nuove. Ci vuole del tempo ma anche i tempi vanno con tenuti e gli impegni vanno rispettati. Occorre cioè rispettare il nuovo spazio democratico conquistato dalla classe operaia. La classe operaia è intenzionata alla realizzazione di una politica di programmazione democratica. Ed essa saprà dimostrare ancora una volta come in altri momenti difficili della storia italiana la sua capacità di classe dirigente nazionale.

Quali sono le cause reali delle attuali difficoltà economiche?
Sono venuti al pettine nel corso del ultimo anno sul piano internazionale e su quello interno una serie di nodi estremamente intricati. Ma si può dire che per quanto riguarda il sistema economico italiano si scontano oggi soprattutto le conseguenze del fatto che nell'ultimo decennio vi è stata una crescente inutilizzazione delle risorse disponibili. Per molti anni gli investimenti — nell'industria, nell'agricoltura, nella ricerca scientifica ecc. — sono rimasti stagnanti ad un basso livello. La stasi degli investimenti ha impedito quindi quell'incremento della capacità produttiva nazionale che sarebbe stato necessario e possibile. Il risparmio è bonatamente accumulato presso le banche, invece di essere utilizzato per il progresso economico e sociale del paese. Ha alimentato massicce esportazioni di capitali, cui ha corrisposto la riduzione della occupazione complessiva, un ristretto impegno nel campo della formazione professionale, la emigrazione all'estero e verso il «triangolo» la congestione la crescente incapacità dell'agricoltura italiana a soddisfare il fabbisogno alimentare del paese, insomma l'aggravamento di tutte le contraddizioni.

Quali riforme sono oggi particolarmente urgenti? E nelle attuali condizioni come è possibile procedere per dare ad esse attuazione?
Dobbiamo innanzitutto ribadire che le riforme sono una necessità, non un lusso. Esse vanno attuate quindi per assicurare uno sviluppo economico del paese. La loro attuazione deve servire ad eliminare gli sprechi, le posizioni di rendita parassitaria, le strutture che impediscono l'espansione produttiva italiana. Le riforme si pagano con le economie che esse comportano nella vita economica italiana. Soltanto con l'avvio di una politica di riforme si può avere quel contenimento dei consumi improduttivi e quell'incremento dei consumi sociali che oggi sono necessari per assicurare un balzo della produttività generale del paese. Ma questo indirizzo esige non vane parole morali, ma una diversa politica degli investimenti, cioè variazioni profonde nei gusti stessi indirizzi produttivi.

È possibile superare le difficoltà economiche?
Le difficoltà economiche possono essere superate. Un nuovo slancio può essere assicurato all'espansione produttiva. Il popolo italiano ha immense risorse (forze di lavoro, capacità risparmio) oggi inutilizzate, intelligenza e volontà. Ma ci vuole una modificazione profonda della linea seguita nell'ultimo decennio. Una politica economica nuova significa una direzione politica nuova. Una programmazione democratica

È possibile superare le difficoltà economiche?
Le difficoltà economiche possono essere superate. Un nuovo slancio può essere assicurato all'espansione produttiva. Il popolo italiano ha immense risorse (forze di lavoro, capacità risparmio) oggi inutilizzate, intelligenza e volontà. Ma ci vuole una modificazione profonda della linea seguita nell'ultimo decennio. Una politica economica nuova significa una direzione politica nuova. Una programmazione democratica

È possibile superare le difficoltà economiche?
Le difficoltà economiche possono essere superate. Un nuovo slancio può essere assicurato all'espansione produttiva. Il popolo italiano ha immense risorse (forze di lavoro, capacità risparmio) oggi inutilizzate, intelligenza e volontà. Ma ci vuole una modificazione profonda della linea seguita nell'ultimo decennio. Una politica economica nuova significa una direzione politica nuova. Una programmazione democratica

Quali sono le cause reali delle attuali difficoltà economiche?
Sono venuti al pettine nel corso del ultimo anno sul piano internazionale e su quello interno una serie di nodi estremamente intricati. Ma si può dire che per quanto riguarda il sistema economico italiano si scontano oggi soprattutto le conseguenze del fatto che nell'ultimo decennio vi è stata una crescente inutilizzazione delle risorse disponibili. Per molti anni gli investimenti — nell'industria, nell'agricoltura, nella ricerca scientifica ecc. — sono rimasti stagnanti ad un basso livello. La stasi degli investimenti ha impedito quindi quell'incremento della capacità produttiva nazionale che sarebbe stato necessario e possibile. Il risparmio è bonatamente accumulato presso le banche, invece di essere utilizzato per il progresso economico e sociale del paese. Ha alimentato massicce esportazioni di capitali, cui ha corrisposto la riduzione della occupazione complessiva, un ristretto impegno nel campo della formazione professionale, la emigrazione all'estero e verso il «triangolo» la congestione la crescente incapacità dell'agricoltura italiana a soddisfare il fabbisogno alimentare del paese, insomma l'aggravamento di tutte le contraddizioni.

Quali riforme sono oggi particolarmente urgenti? E nelle attuali condizioni come è possibile procedere per dare ad esse attuazione?
Dobbiamo innanzitutto ribadire che le riforme sono una necessità, non un lusso. Esse vanno attuate quindi per assicurare uno sviluppo economico del paese. La loro attuazione deve servire ad eliminare gli sprechi, le posizioni di rendita parassitaria, le strutture che impediscono l'espansione produttiva italiana. Le riforme si pagano con le economie che esse comportano nella vita economica italiana. Soltanto con l'avvio di una politica di riforme si può avere quel contenimento dei consumi improduttivi e quell'incremento dei consumi sociali che oggi sono necessari per assicurare un balzo della produttività generale del paese. Ma questo indirizzo esige non vane parole morali, ma una diversa politica degli investimenti, cioè variazioni profonde nei gusti stessi indirizzi produttivi.

È possibile superare le difficoltà economiche?
Le difficoltà economiche possono essere superate. Un nuovo slancio può essere assicurato all'espansione produttiva. Il popolo italiano ha immense risorse (forze di lavoro, capacità risparmio) oggi inutilizzate, intelligenza e volontà. Ma ci vuole una modificazione profonda della linea seguita nell'ultimo decennio. Una politica economica nuova significa una direzione politica nuova. Una programmazione democratica

È possibile superare le difficoltà economiche?
Le difficoltà economiche possono essere superate. Un nuovo slancio può essere assicurato all'espansione produttiva. Il popolo italiano ha immense risorse (forze di lavoro, capacità risparmio) oggi inutilizzate, intelligenza e volontà. Ma ci vuole una modificazione profonda della linea seguita nell'ultimo decennio. Una politica economica nuova significa una direzione politica nuova. Una programmazione democratica

È possibile superare le difficoltà economiche?
Le difficoltà economiche possono essere superate. Un nuovo slancio può essere assicurato all'espansione produttiva. Il popolo italiano ha immense risorse (forze di lavoro, capacità risparmio) oggi inutilizzate, intelligenza e volontà. Ma ci vuole una modificazione profonda della linea seguita nell'ultimo decennio. Una politica economica nuova significa una direzione politica nuova. Una programmazione democratica

In queste condizioni, che cosa è necessario fare per promuovere una nuova espansione produttiva?
Oggi per garantire una nuova espansione produttiva è necessario un vasto impegno in direzione dell'allargamento e della qualificazione del potenziale produttivo nazionale. Occorre procedere con rapidità al rinnovamento tecnologico e rilanciare gli investimenti produttivi e garantire che essi abbiano una nuova collocazione territoriale (il Mezzogiorno) e settoriale (agricoltura in distretti ad alta tecnologia ecc.).

In queste condizioni, che cosa è necessario fare per promuovere una nuova espansione produttiva?
Oggi per garantire una nuova espansione produttiva è necessario un vasto impegno in direzione dell'allargamento e della qualificazione del potenziale produttivo nazionale. Occorre procedere con rapidità al rinnovamento tecnologico e rilanciare gli investimenti produttivi e garantire che essi abbiano una nuova collocazione territoriale (il Mezzogiorno) e settoriale (agricoltura in distretti ad alta tecnologia ecc.).

In queste condizioni, che cosa è necessario fare per promuovere una nuova espansione produttiva?
Oggi per garantire una nuova espansione produttiva è necessario un vasto impegno in direzione dell'allargamento e della qualificazione del potenziale produttivo nazionale. Occorre procedere con rapidità al rinnovamento tecnologico e rilanciare gli investimenti produttivi e garantire che essi abbiano una nuova collocazione territoriale (il Mezzogiorno) e settoriale (agricoltura in distretti ad alta tecnologia ecc.).

In queste condizioni, che cosa è necessario fare per promuovere una nuova espansione produttiva?
Oggi per garantire una nuova espansione produttiva è necessario un vasto impegno in direzione dell'allargamento e della qualificazione del potenziale produttivo nazionale. Occorre procedere con rapidità al rinnovamento tecnologico e rilanciare gli investimenti produttivi e garantire che essi abbiano una nuova collocazione territoriale (il Mezzogiorno) e settoriale (agricoltura in distretti ad alta tecnologia ecc.).

In queste condizioni, che cosa è necessario fare per promuovere una nuova espansione produttiva?
Oggi per garantire una nuova espansione produttiva è necessario un vasto impegno in direzione dell'allargamento e della qualificazione del potenziale produttivo nazionale. Occorre procedere con rapidità al rinnovamento tecnologico e rilanciare gli investimenti produttivi e garantire che essi abbiano una nuova collocazione territoriale (il Mezzogiorno) e settoriale (agricoltura in distretti ad alta tecnologia ecc.).

Oggi per garantire una nuova espansione produttiva è necessario un vasto impegno in direzione dell'allargamento e della qualificazione del potenziale produttivo nazionale. Occorre procedere con rapidità al rinnovamento tecnologico e rilanciare gli investimenti produttivi e garantire che essi abbiano una nuova collocazione territoriale (il Mezzogiorno) e settoriale (agricoltura in distretti ad alta tecnologia ecc.).

Oggi per garantire una nuova espansione produttiva è necessario un vasto impegno in direzione dell'allargamento e della qualificazione del potenziale produttivo nazionale. Occorre procedere con rapidità al rinnovamento tecnologico e rilanciare gli investimenti produttivi e garantire che essi abbiano una nuova collocazione territoriale (il Mezzogiorno) e settoriale (agricoltura in distretti ad alta tecnologia ecc.).

Oggi per garantire una nuova espansione produttiva è necessario un vasto impegno in direzione dell'allargamento e della qualificazione del potenziale produttivo nazionale. Occorre procedere con rapidità al rinnovamento tecnologico e rilanciare gli investimenti produttivi e garantire che essi abbiano una nuova collocazione territoriale (il Mezzogiorno) e settoriale (agricoltura in distretti ad alta tecnologia ecc.).

Oggi per garantire una nuova espansione produttiva è necessario un vasto impegno in direzione dell'allargamento e della qualificazione del potenziale produttivo nazionale. Occorre procedere con rapidità al rinnovamento tecnologico e rilanciare gli investimenti produttivi e garantire che essi abbiano una nuova collocazione territoriale (il Mezzogiorno) e settoriale (agricoltura in distretti ad alta tecnologia ecc.).

Oggi per garantire una nuova espansione produttiva è necessario un vasto impegno in direzione dell'allargamento e della qualificazione del potenziale produttivo nazionale. Occorre procedere con rapidità al rinnovamento tecnologico e rilanciare gli investimenti produttivi e garantire che essi abbiano una nuova collocazione territoriale (il Mezzogiorno) e settoriale (agricoltura in distretti ad alta tecnologia ecc.).

postale pensioni

Predisposto il pagamento

Nel mese di aprile u.s. l'INPS mi ha comunicato di avermi accordato la pensione di vecchiaia con decorrenza 1 marzo 1969. Come mi sono accorto un mese e mezzo dalla domanda di tutt'oggi non ho ancora percepito un soldo? Mario Forcella ROMA

I contributi dei perseguitati politici

Ho letto sul giornale «l'Unità» un articolo di Renato Buschi dal titolo «Perseguitati politici e valore dei contributi» in risposta ad una lettera di un perseguitato politico antifascista. Poiché all'INPS dimostriamo di aver pagato il contributo di recente e sul quale abbiamo diritto di pensione, non ci viene detto nell'articolo di recarci a sapere da dove si possono desumere le norme di legge che confermano che il contributo di recente pagato da noi perseguitati politici è valido e che ci dà diritto di pensione. Il perseguitato politico di cui si parla è il compagno Buschi in modo da poterle mostrare ai funzionari dell'INPS. Fran Ego Cascarini TERRACINA (Latina)

Poiché l'argomento interessa anche molti altri ex perseguitati politici che ci sono stati perseguitati politici e sul quale dovrà dichiarare se continui o meno a prestare opera retribuita per conto terzi. La rata di lire 159.960 relativa al biennio settembre-ottobre 1970 ti verrà regolarmente corrisposta alla scadenza stabilita.

Tempi lunghi

Tramite il Patronato INCA e con il vostro interessamento il 28 aprile u.s. ho avuto dall'INPS una dichiarazione che mi ha consentito di usufruire dell'assistenza malattia dalla quale ero stato escluso su fin dalla presentazione della domanda di pensione. Nello stesso tempo lo INPS mi ha comunicato di avermi accordato la pensione con decorrenza 1 gennaio 1970. Ho chiesto e non ho avuto ancora niente. Forcella Mario ROMA

Wedova senza pensione

Sono la vedova del pensionato Martinielli Bene detto. Dopo la morte di mio marito sono stata privata della pensione. Ora vivo in misere condizioni economiche e di salute e le mie risorse sono rappresentate soltanto dalla mia pensione di lire 12.000 mensili che mi vengono corrisposte quante in ritardo. Amalia Sini GROSSOTTO

Invalidità domanda accettata

Da oltre un anno ho inoltrato domanda di pensione di invalidità tramite il Patronato INC. Cinque mesi fa l'INPS mi ha chiamato a visita e fino ad oggi non sono riuscito a sapere se mi è stata accettata o no. GL'NARI MARIO Roma

Rimborso trattenute

Da oltre tre mesi ho presentato domanda alla Sede dell'INPS di Pescara per ottenere a seguito della dichiarazione di illegittimità emessa dalla Corte Costituzionale il rimborso delle trattenute effettuate sulla mia pensione in quanto ho continuato a far versare il mio contributo al 30 aprile 1969. Ho saputo che non mi sarà restituita alcuna somma in quanto a suo tempo non ho fatto richiesta. Non vi sembra una cosa ingiusta? Ugo Revilacqua PESCARA

In un documento della Direzione PROPOSTE UNITARIE DEL PSIUP

La Direzione del PSIUP ha approvato un documento in cui sono contenute una serie di proposte alle organizzazioni sindacali e alle forze politiche di sinistra. Il documento è stato inviato alla CGIL, alla CISL, all'UIL, al PCI, al PSI, alle ACLI ed alla Sinistra indipendente. Le assemblee elettive sono le cariche sindacali e politiche. Le proposte sono: 1) una rapida e radicale revisione degli stanziamenti di bilancio che hanno generato i residui passivi e i programmi di spesa in corso. In questo campo di controllo parlamentare le opposizioni possono essere chiamate a dare un utile e responsabile contributo. La qualificazione della spesa pubblica corrente e di investimenti deve essere un banco di prova della volontà politica di affrontare i problemi reali della congiuntura. Contemporaneamente occorre agire sul terreno fiscale cominciando con una riforma a fondo conto delle evasioni tributarie. La cui entità è valutata a miliardi di lire. A tale scopo occorre introdurre al più presto procedure e organismi che siano in grado di garantire un carattere democratico all'accettazione dei redditi imponibili. Le manovre delle imposte su determinate categorie di redditi e sui consumi voluti per quanto difficile e di limitata efficacia a causa della struttura del nostro sistema fiscale non può essere esclusa in linea di principio. L'innalzamento sembra necessario impostare la tavola delle disposizioni che consentono alle società petrolifere di trattenere per un mese il gettito dell'imposta sugli idrocarburi. E che posto debbono assumere le Regioni, nell'avvio di una nuova politica di sviluppo economico.

L'elezione degli Uffici di presidenza delle Regioni

Undici comunisti: chi sono?

Una politica si caratterizza anche per gli uomini che ne sono portatori, per il loro bagaglio di esperienze, per la tensione morale e ideale che esprimono

Quattro consigli regionali sono stati chiamati fino a otto Regioni a costituire gli Uffici di presidenza. Diciassette di questi consigli si parteggiano alla DC, undici al PCI, cinque al PSI, tre al PSIUP, due al PSU ed uno ciascuno al PRI e al PLI. Cinque presidenti su otto sono andati alla DC, una al PCI (in Toscana) due al PSI ed entrambe con votazioni assai larghe in Piemonte e in Emilia. Tra i sedici vice presidenti sei appartengono alla DC, sei al PCI, tre al PSI, uno al PSIUP e questi è il compagno Vecchi qui assessore al decentramento del Comune di Bologna eletto in Emilia.

La posizione più evidente conseguita finora da un consigliere comunista è quella attribuita al compagno Elio Gabbuggiani eletto presidente del Consiglio regionale toscano. Dobbiamo dire che si tratta del giusto riconoscimento non solo delle qualità personali di questo nostro compagno dimostrato in lunghi anni di attività politica e delle sue capacità di amministratore, ma anche della sua spregiudicata e spietata emulazione della Provincia di Firenze ma anche del particolare contributo che egli ha dato alla causa regionalista. Proprio in Toscana in fatti sono state realizzate già da molti anni dall'Unione regionale delle province presieduta dal compagno Gabbuggiani le più avanzate ed importanti esperienze preparatorie della Regione tra le più recenti delle quali si possono ricordare la fondazione di un Istituto regionale di ricerche economiche e sociali, i ripetuti interventi ministeriali per la pubblica amministrazione, quelle opere di manutenzione e di cura di acque toscane, di opere di irrigazione, di opere di tutela delle acque, di opere di tutela del patrimonio artistico e naturale, di opere di tutela dell'aria e dell'acqua ecc.

Quindi indubbiamente l'esigenza della revisione è diventata più urgente che mai. Per questo noi proponiamo la costituzione di una Commissione parlamentare che sia incaricata assieme ai rappresentanti del governo di attuare una rapida e radicale revisione degli stanziamenti di bilancio che hanno generato i residui passivi e i programmi di spesa in corso. In questo campo di controllo parlamentare le opposizioni possono essere chiamate a dare un utile e responsabile contributo. La qualificazione della spesa pubblica corrente e di investimenti deve essere un banco di prova della volontà politica di affrontare i problemi reali della congiuntura. Contemporaneamente occorre agire sul terreno fiscale cominciando con una riforma a fondo conto delle evasioni tributarie. La cui entità è valutata a miliardi di lire. A tale scopo occorre introdurre al più presto procedure e organismi che siano in grado di garantire un carattere democratico all'accettazione dei redditi imponibili. Le manovre delle imposte su determinate categorie di redditi e sui consumi voluti per quanto difficile e di limitata efficacia a causa della struttura del nostro sistema fiscale non può essere esclusa in linea di principio. L'innalzamento sembra necessario impostare la tavola delle disposizioni che consentono alle società petrolifere di trattenere per un mese il gettito dell'imposta sugli idrocarburi. E che posto debbono assumere le Regioni, nell'avvio di una nuova politica di sviluppo economico.

Quanto all'Italia l'inflazione ha costituito la barriera contro cui si sono urtati i tentativi di redistribuzione del reddito. In essa il nostro sistema economico ha accumulato un deficit di bilancio di 1.200 miliardi di lire. I gruppi politici di sinistra sono minacciati da misure drastiche come la svalutazione della lira, per un milione di lavoratori e indotti a rinunciare alle posizioni conquistate con la lotta. L'obiettivo che si questi studi non sarebbe possibile alcuna riforma. I problemi della politica economica e quelli delle riforme devono essere considerati insieme e nel quadro di un mutamento reale del potere dei lavoratori.

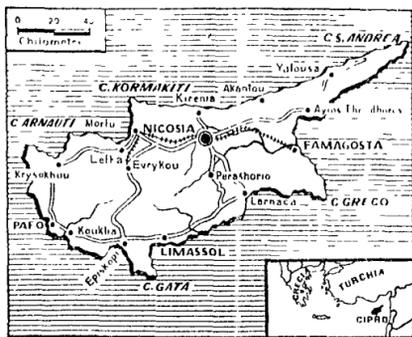
A questo punto il documento si rivolge ai sindacati e alle forze della sinistra, siamo consapevoli — esso dice — del significato dell'autonomia e dell'unità delle forze sindacali. Le intendiamo forzate allo sviluppo di rapporti politici fra i partiti. Quel che proponiamo — conclude la Direzione del PSIUP — è di trovare un momento di confronto e di dibattito atto a trovare il massimo di convergenza sui contenuti e i contenuti politici dell'attività economica e politica del nostro movimento.

Enzo Modica

In un documento della Direzione PROPOSTE UNITARIE DEL PSIUP

La Direzione del PSIUP ha approvato un documento in cui sono contenute una serie di proposte alle organizzazioni sindacali e alle forze politiche di sinistra. Il documento è stato inviato alla CGIL, alla CISL, all'UIL, al PCI, al PSI, alle ACLI ed alla Sinistra indipendente. Le assemblee elettive sono le cariche sindacali e politiche. Le proposte sono: 1) una rapida e radicale revisione degli stanziamenti di bilancio che hanno generato i residui passivi e i programmi di spesa in corso. In questo campo di controllo parlamentare le opposizioni possono essere chiamate a dare un utile e responsabile contributo. La qualificazione della spesa pubblica corrente e di investimenti deve essere un banco di prova della volontà politica di affrontare i problemi reali della congiuntura. Contemporaneamente occorre agire sul terreno fiscale cominciando con una riforma a fondo conto delle evasioni tributarie. La cui entità è valutata a miliardi di lire. A tale scopo occorre introdurre al più presto procedure e organismi che siano in grado di garantire un carattere democratico all'accettazione dei redditi imponibili. Le manovre delle imposte su determinate categorie di redditi e sui consumi voluti per quanto difficile e di limitata efficacia a causa della struttura del nostro sistema fiscale non può essere esclusa in linea di principio. L'innalzamento sembra necessario impostare la tavola delle disposizioni che consentono alle società petrolifere di trattenere per un mese il gettito dell'imposta sugli idrocarburi. E che posto debbono assumere le Regioni, nell'avvio di una nuova politica di sviluppo economico.

LA SCELTA INTERNAZIONALISTA DEL 40% DELLA COMUNITA' GRECO-CIPRIOTA



L'affermazione dell'AKEL (partito comunista) è stata di gran lunga superiore a quanto hanno rivelato i seggi conquistati - Pesante sconfitta per i colonnelli - Si è rafforzata la posizione di Makarios - Gli americani vorrebbero fare dell'isola « una portaerei inaffondabile » della NATO I piani segreti della CIA per eliminare Makarios - La posizione della comunità turco-cipriota Quali prospettive si aprono all'isola? - Difficili compiti per il nuovo governo

IL SUCCESSO DEI COMUNISTI A CIPRO



L'arcivescovo di Cipro Makarios

Le elezioni che si sono svolte nei giorni scorsi a Cipro, le prime dalla proclamazione dell'indipendenza avvenuta il 6 agosto del 1960, sono state caratterizzate soprattutto dalla grande avanzata del Partito comunista (AKEL), che è salito da cinque a nove seggi, sui 35 che la Costituzione dell'isola assegna alla comunità greco-cipriota. Nelle precedenti elezioni l'AKEL si era aggiudicato la maggioranza in tutti e cinque i seggi in cui si era presentato ed anche stavolta, presentatosi solo in nove seggi, ha conquistato tutti l'affermazione dell'AKEL è stata in realtà di gran lunga superiore a quello che rivelano i seggi conquistati poiché a Cipro vigeva un sistema maggioritario che assegna ai vari partiti solo i seggi delle circoscrizioni elettorali in cui hanno ottenuto più voti del loro avversario. In realtà l'AKEL ha avuto il 40% dei suffragi della comunità greco-cipriota, confermandosi come il partito numericamente più forte dell'isola, anche se la maggioranza relativa spetta ai vari partiti dell'Unione Unificata dell'arcivescovo Makarios, che ha conquistato 15 seggi, contro i sette del Fronte Progressista, di destra, e i due seggi del centrista Partito Unito Democratico, gli ultimi due seggi sono stati conquistati dagli indipendenti di destra. La vittoria dei comunisti ha significato anche la vittoria delle posizioni di Makarios, di cui l'AKEL appoggia la linea di indipendenza e di unità nazionale, tenendo conto che il partito di E. dokas, portavoce ufficiale dell'unione di Cipro alla Grecia (enosis) non ha ottenuto alcun seggio. Da parte loro, i turco ciprioti hanno assegnato i loro voti alla corrente moderata di Raouf Denktaş, che propugna una maggiore autonomia per la maggioranza greca e, al tempo stesso, una politica di equiparazione sociale. Qual è il significato di queste elezioni avvenute al-

l'indomani dell'attentato a Makarios? Quali sono gli impegni che attendono il nuovo governo di Cipro? Cosa hanno significato per l'isola i risultati "Astrapi" e "Mercurio"? Stornata con il colpo di stato del 21 aprile del 1967 le posizioni del generale Grivas, comandante dell'unione (enosis) di Cipro alla Grecia, possibilità che era stata ripresa in considerazione da Makarios, d'opposizione, per la sicura svolta democratica che le elezioni del 28 maggio avrebbero dato alla politica elenica, i colonnelli preparano un piano, denominato "Astrapi" (fulmine) che dovrebbe essere portato a termine, dall'interno dal generale Grivas, comandante dei reparti greci di Cipro e anima nera dell'isola. Avvenuto il putsch, si formerebbe un governo di provvisorio composto da elementi vicini ad Atene, poco prima del colpo di stato, il ministro degli Interni e della Difesa cipriota, Georkazis, si sarebbe dovuto recare ad Atene per una serie di colloqui d'istaurazione della vera natura e della sua natura. Secondo alcuni, l'invito a Georkazis di recarsi ad Atene sarebbe stato fatto per far credere che il ministro cipriota fosse d'accordo con il completo e quindi segretario di frontiera cipriota, un'attività in combutta coi colonnelli di cui, in realtà, aveva apertamente approvato l'avvento al potere in Grecia. Il piano "Astrapi", comunque, viene scoperto in tempo e denunciato dallo stesso Makarios il 22 giugno del '67. I colonnelli tentano allora di ottenere l'aiuto di Ankara e, a tal fine, fissano un incontro segreto con i rappresentanti del governo turco, cui viene proposta una riedizione del "Piano Acheson", presentato a Ginevra dagli USA dopo la crisi cipriota del

1963, che prevedeva l'unione dell'isola alla Grecia e la creazione del suo territorio di una grande base turca, che sarebbe passata poi sotto il totale controllo della NATO; il piano era stato a suo tempo respinto sia da Makarios che dai turchi, che avevano chiesto la spartizione dell'isola, i quali nel tentativo di nuovo, consapevoli delle reazioni della popolazione cipriota. Nel novembre dello stesso anno soldati greco-ciprioti occupano, dopo un violento combattimento, due villaggi turchi e il sero tentativo di attuazione dell'Astrapi, ma fallisce anche questo miseramente perché Ankara invia ad Atene un ultimatum in cui chiede l'allontanamento di Grivas da Cipro e il ritiro di gran parte delle truppe greche. Il 10 dicembre il piano "Astrapi" è respinto e il ministro degli Interni e della Difesa cipriota, Georkazis, si sarebbe dovuto recare ad Atene per una serie di colloqui d'istaurazione della vera natura e della sua natura. Secondo alcuni, l'invito a Georkazis di recarsi ad Atene sarebbe stato fatto per far credere che il ministro cipriota fosse d'accordo con il completo e quindi segretario di frontiera cipriota, un'attività in combutta coi colonnelli di cui, in realtà, aveva apertamente approvato l'avvento al potere in Grecia. Il piano "Astrapi", comunque, viene scoperto in tempo e denunciato dallo stesso Makarios il 22 giugno del '67. I colonnelli tentano allora di ottenere l'aiuto di Ankara e, a tal fine, fissano un incontro segreto con i rappresentanti del governo turco, cui viene proposta una riedizione del "Piano Acheson", presentato a Ginevra dagli USA dopo la crisi cipriota del

zioni e il successo ottenuto dal Partito comunista? In primo luogo, come abbiamo già detto, la vittoria comunista ha costituito indirettamente il rafforzamento di Makarios e del suo governo e, in secondo luogo, la affermazione numerica dell'AKEL ha permesso di constatare la reale opposizione della base greco-cipriota a qualunque tentativo di ritiro con la forza Cipro alla Grecia. A ciò va aggiunta la lettera inviata a Makarios da 11 dirigenti delle organizzazioni terroristiche in cui essi riconoscono di essere stati lo strumento cieco delle manovre del colonnello e rinnegano l'attività svolta finora, assicurando la loro solidarietà ed il loro appoggio alla politica dell'arcivescovo. D'altra parte la sconfitta del partito di Evdokas, che ha basato tutta la sua campagna sul tema dell'enosis, ha dimostrato che tale tema non gode più neanche l'appoggio di quella parte della borghesia greco-cipriota che per un certo periodo di tempo si era identificata con esso. C'è da rilevare dal fatto che un'unione di Cipro alla Grecia comporterebbe l'uscita dell'isola dal Commonwealth, di cui fa parte e di cui gode l'inegabile vantaggio del regime preferenziale e che per la parte di presentarsi nei mercati del Commonwealth senza che sul

La denuncia di un settimanale

Organizzazione fascista specializzata in «disordini»

Avrebbe sede a Bologna e diramazioni in altre città - La polizia ne ignora l'esistenza?

Il settimanale «Novella 2000» pubblica il resoconto di un colloquio tra un redattore ed un esponente di un'organizzazione fascista clandestina, che si richiama direttamente all'esperienza mercenaria della «repubblica di Salò». Il settimanale scrive che questa organizzazione ha una sede centrale a Bologna ed una serie di «distaccamenti» in altre città; ignoto è il numero dei suoi aderenti, ma quello che più conta — scrive l'autore dell'articolo — è che a reggere le fila di quest'associazione sono «professionisti del disordine», i quali durante la campagna elettorale si sono mossi ed hanno inoltre diffuso volantini (documentati con fotografie) che invitavano a votare scheda bianca. Il settimanale che rivela l'attività di questo gruppo fascista — lo stesso che aveva svelato le attività paramilitari dell'associazione di estrema destra «Europa civiltà» — esprime una certa preoccupazione su una frase pronunciata dall'interlocutore neo fascista: «I tempi clandestini dovranno necessariamente finire». Quindi — conclude «Novella 2000» — esistono le premesse per giustificare una seria indagine che stocchi una simile attività, sulla quale le autorità preposte alla tutela dell'ordine devono dare una risposta rassicurante.

A Roma

Arrestati 3 missini: ferirono due giovani

Tre missini, che la sera del 17 luglio aggredirono due compagni della sezione «Balduino» di Roma mentre attaccavano manifesti, sono stati arrestati per ordine del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Dell'Anno, sotto l'accusa di lesioni plurigravate. Un quarto neofascista è latitante. I perseguitati — Enrico Arneschi, Giampaolo Romano, Giulio Carbone e Adriano Bucoletto — ferirono gravemente i compagni Massimo Cecchini e Carlo Mugnagli, che sono ancora ricoverati in ospedale.

All'Aquila

Lunedì il processo d'appello per il Vajont

L'AQUILA, 17. Il presidente della corte d'appello dell'Aquila ha reso noto che il processo d'appello per la strage del Vajont inizierà lunedì prossimo e sarà celebrato con un rito solenne e solenne. Il processo inizierà lunedì prossimo e sarà celebrato con un rito solenne e solenne. Il processo inizierà lunedì prossimo e sarà celebrato con un rito solenne e solenne.

Una perizia che smentisce alcune tesi dell'accusa

VALPREDA: è sano di gambe e di mente

Non aveva quindi bisogno di prendere il taxi per fare 150 metri — « Ha facoltà critiche molto acute » — Le indagini a corrente alternata — Non si sa che ruolo attribuire all'ex ballerino — « Gli organizzatori e gli esecutori sono a destra »

Pietro Valpreda è sano e perfettamente equilibrato. Queste le più importanti conclusioni a cui sono giunti i periti di parte che hanno assistito a tutti gli esami a cui l'ex ballerino è stato sottoposto dai medici ai quali il giudice istruttore Cutillo aveva dato incarico di procedere ad una analisi psicofisica dell'imputato. Sono conclusioni forse ampiamente scontate, ma che possono contribuire a spiegare, forse, l'andamento a corrente alternata delle indagini le quali, ora, sembrano orientate in tutt'altra direzione rispetto alla strada sin qui seguita. Esaminiamo per prima cosa questa perizia firmata da un noto medico legale come il Prof. Faustino Durante e dallo psichiatra Aldo Semerari. Nella prima parte si dà notizia dei risultati delle indagini cliniche eseguite dai periti di ufficio, nell'aprile scorso: «L'esame clinico dell'apparato respiratorio, di quello cardiaco, del digerente, del sistema osteoarticolare e di quello nervoso, non ha mostrato alterazioni di significato patologico. Negativa è risultata la ricerca di disturbi trofici dei tessuti di rivestimento degli arti inferiori (è evidente che i medici si riferiscono a possibili conseguenze del morbo di Burger). I periti precisano che tutte le analisi sugli arti inferiori sono state eseguite dopo aver fatto compiere a Valpreda un percorso di 500 metri ad andatura veloce. «In conclusione — dice la perizia — si può affermare che gli interventi chirurgici di gangliectomia e di surnammetomia, ai quali il signor Valpreda è stato in passato sottoposto perché affetto da morbo di Burger, hanno avuto esito positivo sicché attualmente non risultano segni obiettivi di sicuro significato patologico in relazione alla predetta affezione morbosa». Dunque Valpreda non aveva affatto bisogno, come invece ha sempre sostenuto l'accusa, di prendere il taxi per fare 150 metri, per il timore che il morbo gli impedisse di arrivare senza fermate impensate alla banca con il suo carico di esplosivo. Non solo era in grado di compiere anche mezzo chilometro senza intralci, hanno detto i periti, ma era in grado addirittura di farsi correndo allora l'accusa deve spiegare perché l'ex ballerino avrebbe preso il taxi con il petrolo, probabilmante, di farsi riconsegnare. Dovremmo trovarci di fronte a un pazzo o comunque a un minorato psichico bene i periti sullo stato mentale di Valpreda dicono: «L'esame psichiatrico condotto sulla base della conversazione libera, dell'interrogatorio tematico ed a una costanza, ha messo in evidenza che il signor Valpreda è lucido perfettamente orientato nel tempo, nel luogo e riguardo alle persone, consapevole delle fini delle indagini cui viene sottoposto e capace di integrarsi rapidamente ed adeguatamente alla situazione dell'esame». E continua la perizia: «Non si sono evidenziate deficit della percezione, appercezione, attenzione spontanea e conativa, memoria di fissazione e di rievocazione. L'ideazione è apparsa normale nella forma e nel contenuto, il patrimonio ideativo ricco di nozioni e nettamente al di sopra del suo livello socio culturale. Il tono dell'umore è sempre apparso adeguato al contenuto ideativo del momento non si sono evidenziate deficit della capacità di critica e di giudizio». Conclusione: «L'analisi del comportamento del soggetto, delle risposte che egli ha fornito, consente di escludere in termini di certezza l'esistenza di qualsiasi malattia, abnormità o comunque l'alterazione di ordine neuropsichiatrico».

Insomma Pietro Valpreda è normalissimo, anzi possiede alcune caratteristiche che lo mettono al di sopra della media. Ed è stata forse questa certezza, acquisita dall'accusa dopo un primo accertamento medico dell'imputato, che ha fatto cambiare opinione sul ruolo che avrebbe svolto l'ex ballerino negli attentati. Fino a quando era plausibile, perché non c'erano perizie, che il morbo di Burger aveva notevolmente ridotto le capacità intellettive di Valpreda si sosteneva la tesi dell'irresponsabile che agisce forse senza un motivo. Poi si scopre che è savissimo e allora si avvia l'ipotesi che Valpreda non solo è esecutore, ma anche ideatore del piano criminale. Ma neanche qui le tesi dell'accusa si fermano. Arriva infine un libro «La strage di Cipro» che mette insieme, pur affastellando le notizie, alcuni particolari interessanti. Vengono fuori i rapporti tra Mario Merlino e i colleghi arrestati, noto fascista e delatore della polizia, con i colonnelli greci, vengono fuori tanti altri particolari, come il fatto che Valpreda aveva un conto di finanziamento. Insomma un quadro che attribuisce ai fascisti un ruolo determinante nella vicenda. Si cambia così nuovamente opinione: ora è Merlino la mente e Valpreda l'esecutore inconscio, lo sprovveduto abbiniolato dal provocatore fascista. A prescindere che anche questa versione fa a pugni con la perizia psichiatrica perché l'ex ballerino sprovveduto non è, secondo i medici, ed ha sufficiente capacità critica per distinguere le azioni che commette, la tesi è confutata dagli stessi autori del libro «La strage di stato» che, anche se sono rimasti ignoti, si sono fatti rappresentare in una conferenza stampa dall'avvocato Di Giovanni, proprio per puntualizzare il loro ruolo di vista. In sintesi hanno sostenuto che l'accusa, stando almeno alle dichiarazioni riportate dal settimanale «Panorama», ha dato una interpretazione strumentale del libro, facendolo diventare una pezza d'appoggio per la tesi colpevolista contro Valpreda. Il libro, ha invece sostenuto l'avvocato Di Giovanni, indica a destra non solo i mandanti ma anche gli esecutori. Merlino ha svolto una funzione ben precisa: non è la mente, né l'istigatore che ha approfittato dell'inesperienza di alcuni componenti del 22 marzo, ma è il delatore. In una nazione non nuova perché già ampiamente documentata in altri processi e in altre istruttorie, sempre in tema di attentati, Merlino aveva — secondo gli autori del volume — solo un compito descrittivo bene il 22 marzo, contitolario, fornisce particolari per costruire una «costituzione» degli attentati ad immagine e somiglianza del gruppo, «costruire» attentati che potessero essere attribuiti a Valpreda, e agli altri periti in tema di attentati. Merlino aveva — secondo gli autori del volume — solo un compito descrittivo bene il 22 marzo, contitolario, fornisce particolari per costruire una «costituzione» degli attentati ad immagine e somiglianza del gruppo, «costruire» attentati che potessero essere attribuiti a Valpreda, e agli altri periti in tema di attentati. Merlino aveva — secondo gli autori del volume — solo un compito descrittivo bene il 22 marzo, contitolario, fornisce particolari per costruire una «costituzione» degli attentati ad immagine e somiglianza del gruppo, «costruire» attentati che potessero essere attribuiti a Valpreda, e agli altri periti in tema di attentati.

finsider società finanziaria siderurgica per azioni - sede in roma capitale sociale L. 195.000.000.000 interamente versato esercizio sociale 1969-1970

ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI FINSIDER

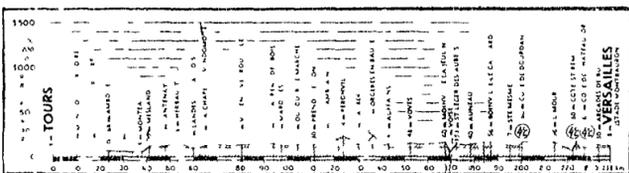
Giovedì 16 luglio, sotto la presidenza del Cav. del Lav. Prof. Ernesto Manuelli, si è tenuta presso l'Auditorium dell'IRI la Assemblea ordinaria degli azionisti della Società Finanziaria Siderurgica Finsider per Azioni, per l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso il 30 aprile 1970. La Relazione del Consiglio di Amministrazione rileva che l'anno 1969 è stato eccezionalmente favorevole per la siderurgia mondiale, che ha realizzato un rilevante aumento produttivo ed ha beneficiato di un netto miglioramento dei prezzi. La siderurgia italiana ha seguito la tendenza internazionale e ha conseguito un aumento del 17,1% dell'export, registrando nella seconda una flessione produttiva dovuta alle agevolazioni sindacali. La domanda interna di prodotti siderurgici ha registrato, anche nel 1969, una favorevole espansione determinando, data la carenza produttiva nazionale, un forte aumento delle importazioni. Per la perdita di 7 milioni di ore di lavoro, la produzione di acciaio del Gruppo Finsider, prevista all'incremento del 1969, è inferiore di circa 600 mila tonnellate a quella del 1968. In particolare, il Gruppo Finsider ha prodotto 7.284 mila tonnellate di ghisa, 9443 mila tonnellate di acciaio e 7.925 mila tonnellate di laminati a caldo, pari, rispettivamente, al 93,6% ed al 57,6% ed al 65% del totale nazionale. Le spedizioni complessive di laminati del Gruppo sono risultate pari a 9.389 mila tonnellate, registrando un incremento del 13,1%, grazie ai prelievi da magazzino ed alla laminazione di semiprodotti importati. Il fatturato del settore siderurgico è passato da 822 miliardi di lire del 1968 a 988 miliardi di lire, beneficiando di una ripresa dei prezzi e della migliore composizione merceologica delle spedizioni. Il fatturato consolidato, compresi i settori non siderurgici, è ammontato a 1.012 miliardi di lire, di cui 166 all'esportazione, con un incremento di circa il 17% sull'esercizio precedente. I risultati economici, che avrebbero potuto essere brillanti, sono risultati comunque soddisfacenti in relazione al buon andamento del prezzo, ma non bisogna sottovalutare il contributo dato dai miglioramenti operativi registrati nei primi 8 mesi dell'anno, che ponevano la siderurgia del Gruppo fra le più avanzate del mondo. Nei primi mesi del 1970 non si è ancora tornati su normali condizioni operative, sia per le conseguenze delle agitazioni sindacali agli impianti, sia per una notevole serie di nuove interruzioni di lavoro, nonostante i sostanziali aumenti salariali. Per far fronte al previsto sviluppo del consumo nazionale di acciaio, il Gruppo Finsider ha elaborato un nuovo programma di espansione degli impianti. Tale programma, presentato alle autorità di Governo, prevede in particolare il potenziamento del Centro integrale di Taranto sino ad una capacità di oltre 10 milioni di tonnellate di acciaio all'anno e la realizzazione nel Mezzogiorno di un impianto per la laminazione a freddo, della capacità di un milione di tonnellate, quale prima fase di un 5° Centro siderurgico integrale, che dovrà essere avviato verso la fine degli anni '70 per soddisfare la prevista ulteriore espansione della domanda di laminati piani. Il bilancio della Finsider si chiude con un utile di 18,5 miliardi di lire, contro i 16,4 miliardi dell'esercizio precedente. Sulla Relazione si è aperto un ampio dibattito degli azionisti ai quali hanno esaurientemente risposto il Presidente Prof. Ernesto Manuelli e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale Dr. Alberto Capanna. L'Assemblea ha quindi approvato il bilancio, deliberando l'assegnazione di un dividendo di Lire 45 per azione, contro Lire 40 nell'esercizio precedente.

PAGAMENTO DEL DIVIDENDO 1969-1970

A seguito di quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 16 luglio 1970, si comunica che a partire dal 20 luglio c.a. sarà posto in pagamento il dividendo dell'esercizio 1969-1970 nella misura di Lire 45 per ogni azione al lordo delle ritenute di legge contro stacco della ced. n. 3 dai certificati azionari che - ai sensi delle norme vigenti - dovranno essere esibiti alle Casse incaricate. Il pagamento del dividendo sarà effettuato presso i seguenti Istituti: Credito Italiano, Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Monte dei Paschi di Siena, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Banco Ambrosiano, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Milano, Banca d'America e d'Italia, Banco di Santo Spirito, Banco di Sardegna, Banca Provinciale Lombarda, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Credito Commerciale, Banca Toscana, Banca Agricola Milanese, Credito Varesino, Banca di Legnano, Banca Morgan Vonwiller, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Cassa di Risparmio di Torino, Cassa di Risparmio di Roma, Cassa di Risparmio di Trieste, Banca Sella S.p.A., Banca Passadore & C., nonché presso i seguenti Istituti esteri: Deutsche Bank, Frankfurt/Main - Banque Rothschild, Paris - Credit Lyonnais, Paris - S.G. Warburg & Co, LTD, London - Banca Popolare Svizzera, Zurigo, incaricati da Banche Italiane oppure presso la Sede della Società in Roma, Viale Castr. Pretorico, 122. Il pagamento del dividendo sui certificati provvisori (emessi nel 1948 e 1950), sui certificati di vecchio modello e sui certificati ex Finelettrica e Terni, verrà effettuato soltanto presso la succursale della Società contro presentazione dei certificati stessi per il cambio gratuito in titoli definitivi Finsider. Roma, 16 luglio 1970. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE Il Presidente Ernesto Manuelli

Tour de France

Oggi il Tour arriva alle porte di Parigi e precisamente a Versailles concludendo il percorso in linea. Domani, infatti, l'ultima tappa, a cronometro, si svolgerà da Versailles al pista del Bois de Vincennes su una distanza di 54 Km



Il profilo altimetrico della tappa odierna

IRRESISTIBILE SPRINT DI BASSO

La dolorosa parabola discendente di un vecchio guerriero

Per sopravvivere Tiger deve collaudare i campioni ambiziosi

Dopo essersi fatto martellare da Griffith nel « Garden », sbarcherà in Italia per concedere la rivincita a Benvenuti — Presto o tardi, se continua così, la nostra « boxe » sarà costretta a chiudere bottega

Quarant'anni più tardi, mezzogiorno rappresentano una pesante eredità che fa del pugilato per sempre un'attività di sopravvivenza. Il fatto che il pugilato non è mai stato un'attività di sopravvivenza, ma una attività di affermazione, è un fatto che non si può negare. Il fatto che il pugilato non è mai stato un'attività di sopravvivenza, ma una attività di affermazione, è un fatto che non si può negare.



GRIFFITH

ma davanti ad un pugile aglio come Emu e Griffith non può che rassegnarsi a subire. Così è stato infatti sera nel Garden. Griffith, il più grande pugile del mondo, ha fatto un lavoro che non si può negare. Il fatto che il pugilato non è mai stato un'attività di sopravvivenza, ma una attività di affermazione, è un fatto che non si può negare.

guinose battaglie vinte e perdute dei campioni nati e cresciuti sempre lontano da casa. Il pugilato è una attività di affermazione, non di sopravvivenza. Il fatto che il pugilato non è mai stato un'attività di sopravvivenza, ma una attività di affermazione, è un fatto che non si può negare.

Saranno in funzione la TV delle Americhe e dell'Europa per vedere Benvenuti e Monzon. L'unica speranza per noi è la Rai. La Rai TV non vuole più spendere con la « boxe », per via della miseria che la pugilato genera. Il fatto che il pugilato non è mai stato un'attività di sopravvivenza, ma una attività di affermazione, è un fatto che non si può negare.



Un colpo da 42 milioni

L'asso del tennis australiano, il mancino Rod Laver, ha battuto ieri sera al Madison Square Garden il connazionale Ken Rosewall per 6-4, 6-3, 6-3. La vittoria ha fruttato a Laver 67.500 dollari (circa 42 milioni di lire). Si tratta della dotazione più alta per i tornei fra i professionisti. Gli spettatori presenti, oltre diecimila, sono apparsi tutti all'incanto, sfidandosi in un'atmosfera di grande eccitazione. Laver si è limitato a controllare l'avversario e a sfruttare i suoi numerosi falli (di cui sei alla battuta). Lo sconfitto dal canto suo si è assicurato un premio di 35 mila dollari (circa 21 milioni e mezzo). Niente di strano per il mondo dello sport spettacolo, anzi, sono cose di tutti i giorni o quasi.

Giuseppe Signori

SU JANSSEN E GODEFROOT

L'olandese Steevens, giunto secondo, è stato retrocesso all'ultimo posto per una grave scorrettezza

Un gioco di guerra. Merckx che attacca insieme a Danguillaume ed è Godefroot ad operare il ricongiungimento. Il primo numero 5 è il connazionale Tuynman. Benfatto e Franco Mori ottennero Basso Garmard di nuovo Benfatto Parienteau Janssen e Zilioli ed è la « bi-gamie ».

Dal nostro inviato
L'ordine d'arrivo
1) Basso (It) in ore 5:24'55" (con abbuono 5:24'35") alla media oraria di km 38,255.
2) Janssen (Ol) s'è (con abbuono 5:24'35") 3) Godefroot (Bel) s'è (con abbuono 5 ore 24'50").
4) Huysmans (Bel), 5) Van Ryckeghem (Bel), 6) Garmard (Fr) 7) Durand (Fr) 8) Benfatto (It), 9) Remmeke (Ol), 10) Bruyere (Bel), 11) Wolfshohl (Germ), 12) Wagtmans (Ol), 13) Dolman (Ol), 14) Rielle (Fr), 15) Van Vlierberghe (Bel), 16) David (Bel), 17) Frey (Dan), 18) Zoetemelk (Ol), 19) Poldini (It), 20) Almar (Fr), 21) Tuynman (It), 22) Tosello (It) tutti con lo stesso tempo (5 ore 24'55").

La classifica
1) Merckx (Bel) in ore 11:38'57", 2) Zoetemelk (Ol) a 13'39", 3) Wagtmans (Ol) a 15', 4) Vandenbosche (Bel) a 15'13", 5) Van Impe (Bel) a 15'30", 6) Galdos (Sp) a 17', 7) Poldini (It) a 18'19", 8) Hebrichs (Bel) a 18'59", 9) Pintens (Bel) a 19'59", 10) De Hille a 19'07", 11) Zuber a 10'11", 12) Balmann a 20'46", 14) Zilioli a 21'22", 15) Ago s'è a 22'27", 16) Van Nasse a 23'42", 17) Almar a 24'09", 18) Panizza a 24'54", 19) Schia von a 25'07", 20) Schleck a 25'10".

Intervento del CONI per la pista a Firenze

L'Unità aveva denunciato l'incredibile situazione

Un ufficio stampa della FIDM ha comunicato che la presidenza federale è costituita da un comitato di tre persone: il presidente, il vicepresidente e il segretario. Il presidente è il signor... (text continues with details of the FIDM situation).

Oggi la quarta prova del Cugnet

A Camucia Vianelli?

Bitossi verso la conquista del Trofeo - Il commissario Ricci seguirà la gara

Offrendo 30.000 dollari

LA LAZIO INVITA IL SANTOS DI PELÉ

Il 2 settembre all'Olimpico Roma-Juventus, il 6 Roma-Lazio, il 9 Roma-Cagliari



La Roma ha precisato il suo calendario precampionato. Si comincerà il 13 agosto a Fluggi dove la squadra giallorossa andrà in ritiro con una formazione mista locale. Il giorno 16 è previsto un incontro a Latina e il 19 a Palestrina. Domenica 21 in duemila e giuglio i giallorossi affronteranno il Lazio. Il 23 settembre la Lazio affronterà il Lazio. Il 25 settembre la Lazio affronterà il Lazio. Il 27 settembre la Lazio affronterà il Lazio. Il 29 settembre la Lazio affronterà il Lazio. Il 31 settembre la Lazio affronterà il Lazio.

«Tavola rotonda» in URSS

La lezione del Messico

Avrebbero i calciatori sovietici potuto giocare meglio al mondo? La risposta è sì. Questo è il tema di una tavola rotonda svoltasi nella redazione del giornale « Sport Sovietico » cui hanno preso parte allenatori e giocatori che hanno partecipato al torneo in Messico.

L'opinione di Kacalin è condivisa dal capitano della Nazionale dell'URSS Albert Shesternev. « Dire che la nazionale dell'URSS avrebbe realmente potuto pretendere di vincere tra le prime, non si può dire. È una domanda che avevamo un gruppo debole (Messico, Belgio, El Salvador) e se si paragona il nostro gioco con quello delle migliori squadre del mondo la risposta sportiva è dubbia. In questo campionato la squadra non poteva pretendere ad un posto più alto ».

« I nostri giocatori non possono essere considerati come i migliori calciatori del mondo. È un fatto che noi abbiamo un gruppo debole (Messico, Belgio, El Salvador) e se si paragona il nostro gioco con quello delle migliori squadre del mondo la risposta sportiva è dubbia. In questo campionato la squadra non poteva pretendere ad un posto più alto ».

A Lanciano « pastetta » nella prova « stuyers »?

BENVENUTI

Il secondo scudetto di Benvenuti. Il pugilato è una attività di affermazione, non di sopravvivenza. Il fatto che il pugilato non è mai stato un'attività di sopravvivenza, ma una attività di affermazione, è un fatto che non si può negare.

Due interessanti corse nella schedina Totip

Domani a Tor di Valle Pr. Michelangelo e Bernini

La schedina Totip di domani è impegnativa sulle prove di Totip e si privilegiano con la nostra schedina Totip di domani. Il fatto che il pugilato non è mai stato un'attività di sopravvivenza, ma una attività di affermazione, è un fatto che non si può negare.

Il pistoiese Ceconi si afferma in Ungheria

Il pistoiese Ceconi si afferma in Ungheria. Il fatto che il pugilato non è mai stato un'attività di sopravvivenza, ma una attività di affermazione, è un fatto che non si può negare.

